INSERZIONI
Le inserzioni si pagamento al ritirarsi agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25; in terza pagina L. 0.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Étranger non fiscal

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 2 —
Estero (in paste) 32 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

È LA PACE DURATURA?

Il cielo non è affatto sereno al disopra dei grandi Stati europei.

La Francia e la Russia unite, premendo sopra la Turchia, hanno trattenuta finora la mano del gran sultano perchè non firmasse la convenzione anglo-turca di Drummont-Wolf riguardante l'Egitto.

E il gran sultano, non solamente non ha ancora firmato nulla, ma ha tirato fuori una nuova dichiarazione modificante l'art. 5 della convenzione già ratificata dalla regina Vittoria.

C'è adunque tanto da suscitare tutto il malumore possibile tra Londra e Costantinopoli; e la Russia vi soffia dentro a pieni polmoni.

Ma l'Inghilterra non si dà per vinta, e mentre insiste presso il sultano e pone termini perentorii alla invocata firma, cerca di rendere pan per focaccia alla Russia dove può e nell'Afganistan e nella penisola dei Balcani.

La Sobranje di Bulgaria si elegge a principe regnante il principe di Coburgo-Gotha; — tutta la Stampa russa gli è contraria, ma tutta la Stampa inglese gli è favorevolissima; — Russia e Francia non riconosceranno il nuovo regnante, ma le altre Potenze, con a capo l'Inghilterra, si mostrano tutte inclinate per lui e contente della scelta; il principe Coburgo-Gotha infatti è amico e perfino imparentato con l'Austria, che costituisce appunto la spina nell'occhio della Russia e la emula di costei nella penisola balcanica.

Questi i fatti principali e le due grandi tendenze o le due grandi divisioni nella società internazionale dell'Europa.

Accanto e dietro a questi fatti grossi abbiamo le riviste di Londra, le mobilitazioni di Francia, le ovazioni a Boulanger, le proibizioni di esportare cavalli, i processi politici, i pellegrinaggi realisti di Jersey, tutto un brulichio, un fermento di altri fatti minori, ma non trascurabili.

E tutto questo vorrà significare forse la pace duratura? la pace ad ogni costo? la pace lealmente e universalmente voluta?

Checchè si dica o si faccia, noi stentiamo a crederlo. Queste buone intenzioni pacifiche possono darsi al nonagenario e venerando imperatore di Germania, ma non sono che buone intenzioni, di quelle con cui è selciato l'inferno. Fino a quando dureranno?

Nessuno può rispondere con sicurezza.

Ma giova a noi stessi in vedetta e agire con molta prudenza.

Da Massaua

Fucilazioni immaginarie.

Un giudizio davanti la Corte Marziale.
Le feste del Bairam.
Malati ed Ospedali.
Rimpatrii.
Razzie e saraimuccie.
Allargamento della dogana.

24 giugno.

(C. Brunetti) — Qualche corrispondente troppo zelante o antiveggente nelle cose di qui, sappure non è qualche burlone che si volle prender gioco della buona fede altrui e della fame di notizie africane, scrisse tutta una corrispondenza al *Secolo XIX* di Genova sulla fucilazione di un greco e sulla impiccagione di quattro spie abissine.

Peccato che non fosse vero! Malgrado la descrizione dettagliata dello svolgersi del triste dramma e i particolari molto curiosi del truce spettacolo svoltosi nella sola immaginazione del corrispondente clandestino, noi, che Massaua la conosciamo e sappiamo quanto vi succede giorno per giorno, nulla ne sappiamo di tutto questo.

Che corrispondente poco zelante, difetto vôi!

Ma che volete? È così. Piuttosto di fare a tutti i costi una corrispondenza, preferisco tacere, almeno i lettori non avranno notizie false, inventate per lavare l'opinione pubblica.

Qui apro una parentesi necessaria, poichè, in qualità di giornalista, non posso ammettere che altri, che non lo sono, si assumano il compito di volere a tutti i costi tener informati in Italia di quello che qui succede.

Nessuno può scrivere a' giornali: nè ufficiali, nè soldati; vi fu, credo anzi, un ordine del giorno in proposito. Se qualcuno lo fa, lo fa clandestinamente, e siccome regna il più assoluto mistero — per i non iniziati — su quanto succede, così si spiegano le panzane colossali che, di quando in quando, vedono la luce sui giornali italiani.

Dei non militari, nessuno ha il coraggio di assumersi la responsabilità di quello che scrive pure di contrabbando, poichè, dal momento che lasciano al gerente del giornale la cura della responsabilità di quello che scrivono, il segno evidente che col proprio nome forse... vin... non lo scriverebbero.

Questo è eloquente abbastanza e spiega benissimo tutte le papere che si vanno pubblicando. E, per portarne un esempio, citerò solo il fatto di Barambaras Kaffer, al quale i corrispondenti clandestini — *dilettanti* in giornalismo — fecero far sosta su tutti i bastimenti da guerra esistenti a Massaua, discordando tutti l'un dall'altro e provando chiaramente come fossero tutti bene informati di quel che succede. Cito questo fatto solo per trattenere i lettori, ma tutti i giorni se ne rilevano dei nuovi e più interessanti.

Tutto questo dico perchè io non avrei mai preveduto il caso che descrisse lo zelante corrispondente del *Secolo XIX*, lo che sono qui esclusivamente per scrivere sui giornali quello che succede. Bella cosa aver il dono di prevedere l'avvenire! Se l'avessi anch'io, chi sa che non prevederei qualcosa di buono a quell'eccellente *Secolo XIX*, che ha così buon naso da scegliere dei così sublimemente eccellenti corrispondenti!

***

Ora mi sarebbe caro sapere se quel tale suddetto che seppe far succedere tante cose avrà pure preveduto l'esito del giudizio dato dalla Corte marziale riunitasi martedì scorso, alle ore 5 1/2 ant., sul piazzale del bersaglio a Taulud, per decidere sulla sorte di certi Mohamed Arai, Omar Dued, Edris Gabr Rabbi e Adam Aly, tutti e quattro appartenenti alla tribù dei Tamariam, arrestati il giorno 15 giugno dai basci-bozouk Aly Baiod, Mussa Tanfai e Aly Eini, mentre tentavano di passare, con altri vari compagni, dagli avamposti per recarsi al loro paese in Abissinia, essendo i Tamariam soggetti al negus.

Siccome il tentativo era contrario affatto al disposto del manifesto del blocco pubblicatosi, così vennero tratti davanti al Tribunale militare, costituitosi immediatamente.

Si sospettava che costoro fossero spie, il procedimento non lo dimostrò; quasi tutti credevamo di assistere alla fucilazione immediata, appena letta la sentenza, già essendostato scelto il drappello d'esecuzione.

Ma, sentite le conclusioni dell'avvocato fiscale, marchese Invrea, e la difesa di un tenente di fanteria, il Tribunale, presieduto dal colonnello Valles, condannava i poveracci a 20 anni di lavori forzati.

Quasi tutta Massaua assisteva al dibattimento; la Corte, composta tutta di ufficiali superiori, teneva il centro d'un quadrato formato da una compagnia di tutte le armi distaccate in Africa. I quattro accusati, forse cogniti della sorte probabile che li attendeva secondo l'indole fatalista araba, si mostravano assai tranquilli in mezzo ai soldati che li sorvegliavano.

Preferisco oggi scrivervi che il sangue non fu sparso, perchè davvero avrei assistito di malavoglia al triste spettacolo della fucilazione.

***

Il Ramadan è terminato; ieri vi fu la prima gran festa del Bairam primo giorno dell'anno degli Arabi. Alla mattina allo spuntar del sole tutti si recarono vestiti dei loro più splendidi abiti a Ras Mudur. Colà riuniti, colla fronte rivolta in direzione della Mecca, fecero la gran preghiera.

Era spettacolo magnifico il vedere quello stuolo di uomini coperti di ricche zimarre di seta a smaglianti colori, tutti ordinati in linee rette, inchinarsi, accasciarsi e rialzarsi di botto con una uniformità ritmica perfetta, senza clamori, seri e dignitosi.

Le feste durano tre giorni, e domani è l'ultimo.

***

Il numero degli ammalati all'Ospedale è aumentato sotevolmente. Ora si costruiscono nuove baracche più atte per alloggio degli ammalati. Si abolirono già tutte le brande, sostituendole coi gli *angareb* — teloni di legno con una intrecciatura di striscie sottili di pelle di bue; — questi letti sono assai migliori delle brande, mantengono il corpo più fresco e vi si sta più comodi.

***

Col postale che partì oggi rimpatria il capo-ufficio della posta, sig. Ravetta. Rimpatria pure quello che era venuto per sostituirlo, il signor Greco Vita, il quale non seppe decidersi a rimanere e affidare il clima di Massaua.

***

Razzie da tutte le parti, più o meno bene riuscite. Ad Asfet, presso Arafali, alcuni indigeni della tribù di Arrameso rubarono 70 cammelli appartenenti a certo Af-Arura, domiciliato in Arkiko. Si suppone che il movente sia stata la vendetta, poichè tempo addietro un figlio di Af-Arura uccise a Zula uno degli Arrameso. Però è pervenuta la notizia che il naib di Zula riuscì a riprendere la preda e consegnare al legittimo proprietario tutti i cammelli.

Altra razzia fu fatta a danno di predoni abissini nei pressi di Ferara, a due ore da Arkiko; si impadronirono dei buoi che pascolavano nei dintorni; però i basci-bozouk di Adam, usciti da Arkiko, giunsero in tempo, coll'aiuto degl'indigeni della tribù di Debir a riprendere il bestiame rubato.

***

Un piccolo fatto d'armi è successo sabato scorso in direzione di Emberemi, a Kantor.

I basci-bozouk di stanza ad Emberemi, essendo usciti fuori oltre la linea degli avamposti, in ricognizione, guidati dal fratello di Kantibai, scorsero una trentina di individui della tribù dei Tamariam con alcuni altri degli Habab dissidenti. Li attaccarono, uccidendone quattro; uno rimase solo ferito ed un altro si lasciò prendere prigioniero.

I quattordici cammelli che conducevano con loro rimasero preda dei basci-bozouk.

***

Il Comando approvò il prolungamento della banchina che cinge Massaua fino alla dogana; si allungherà pure il recinto della dogana, espropriando abitazioni degli indigeni.

LA NUOVA CLASSIFICAZIONE STRADALE
IN PROVINCIA DI TORINO

Ieri abbiamo annunciato come il Consiglio provinciale si aprisse in sessione straordinaria il 18 corrente per discutere e definire la lunga e importante questione dell'*omnibus* stradale.

Si sa che dopo le prime dichiarazioni di provincialità di strade fatte dal Consiglio provinciale erano piovute così numerose le domande per l'assunzione di strade a carico della Provincia, che non era facile raccapezzarsi, nè procedere secondo equità e secondo le possibilità finanziarie dell'Amministrazione fra tanto numero di richieste.

Così nelle ultime tornate del Consiglio si deliberò di procedere alla nomina di una Commissione che riuscì poi composta dai consiglieri Compans, presidente e relatore, D'Ossasco, Tibone, Frola, Palberti e Garelli, segretario.

A questa Commissione venne dato il compito di studiare le varie domande, di classificarle e di portare i risultati concreti del suo lavoro al Consiglio.

La mole del lavoro compiuto dalla Commissione, che si estrinseca in una voluminosa relazione largamente corredata da prospetti, da quadri statistici, da tavole di disegni e da carte topografiche, spiega l'indugio che si dovette frapporre nel riportare al Consiglio questo argomento, che pel passato fu tanta parte già dei suoi lavori.

Ora crediamo però che coll'opera elaborata e diligente della Commissione gli studi sul presente stato delle strade della provincia nostra si possano dire completati, cosicchè mentre ne sarà la discussione, e illuminate, ponderatissime possono emergerne certe le deliberazioni definitive del Consiglio.

Ci duole che la ristrettezza dello spazio non ci consenta di esaminare come sarebbe meritorio la relazione, e ci spinga invece affrettatamente alle conclusioni.

La relazione comprende varie parti.

La prima contiene le considerazioni generali sulle condizioni di viabilità e l'esame storico, per così dire, della questione.

La seconda parte tratta della questione finanziaria, degli oneri derivanti alla Provincia dalla classificazione dello strade già fatta, e di quelle altre classificazioni che si avranno a fare, di questi oneri in rapporto ai centesimi addizionali, delle possibilità del bilancio, ecc., ecc.

Nella terza parte si passano a rassegna, circondario per circondario, tutte le strade di cui è domandata la provincialità. In questa parte la Commissione ha potuto giovarsi degli studi che antecedentemente erano stati fatti.

Raggruppate quindi le strade proposte in varie categorie, la relazione viene a presentarle alla discussione del Consiglio nelle sue varie conclusioni, in stenchi, graduate secondo la loro importanza, condizione di mantenzione, ecc., proponendone la piena o parziale ammissione.

Il primo elenco comprende le strade già perfettamente sistemate per cura di Comuni o di consorzi di Comuni, che la Commissione propone di dichiarare provinciali e di assumerle in manutenzione dopo che saranno sistemate a spese dei Comuni col concorso d'un terzo e l'anticipazione del sussidio governativo per parte della provincia.

E in questo secondo elenco si annoverano le strade seguenti:

Nel circondario di Torino — 1. Torino-Druent-S. Gillio-Givoletto (col ponte sul Casternone) - 2. Brandizzo-Volpiano e Leyni-S. Maurizio-Cirié - 3. Casello-Leyni - 4. Cirié-Corio - 5. Lanzo-Ceresole (al *Blin*) - 6. Chivasso-Saluggia per Torrazza e Borgoregio - 7. Moncalieri-Scupinigi-Beinasco - 8. Carignano-Orbassano per Piobesi - 9. Nole-Rocca-Levone-Rivara.

Nel circondario di Pinerolo — 1. None-Volvera-Piossasco.

Nel circondario di Susa — 1. Cesana-Bousson-Sauze di Cesana - 2. Almese alla provinciale Torino-Susa - 3. Meana-Mattie-Fiussoleno - 4. Giaveno-Coazze.

Nel circondario d'Ivrea — 1. Pont-Locana - 2. S. Giorgio-Montalenghe-Romano al Ponte sulla Caluella - 3. Alice-Lessolo - 4. Parone alla provinciale Castellamonte Ivrea per Samone fino all'incontro della Ivrea-Lessolo - 5. S. Giorgio-Agliè per Baire e Torre-Baire alla Castellamonte-Ivrea - 6. Da Foglizzo a Caluso - 7. Dalla Ivrea-Cirliano ad Azeglio per Albiano.

Nel circondario d'Aosta — 1. Da Prè St-Didier a Courmayeur.

La lunghezza totale di queste strade è di chilometri 198 e 640 metri; la spesa di sistemazione, dove occorre, è prevista in L. 509,000; la manutenzione costerà L. 86,000.

Il terzo elenco contempla le strade per cui la Commissione propone che la Provincia concorra in ragione del terzo nella spesa di costruzione o sistemazione, anticipandone altresì il sussidio governativo del quarto, secondo la legge 30 agosto 1868, salvo ad assumerla in manutenzione consortile di 1ª categoria (a metà) dopo la loro costruzione o sistemazione, e sono:

Nel circondario di Torino — 1. Dalla Valle di Rivalba a Cinzano con diramazione a Castelborgone - 2. Da Pianezza ad Almese (Susa) per Casalotto - 3. Da San Benigno a Front per Lombardore e Rivarossa - 4. Da Barbania per Rocca a Corio - 5. Da Via a Usseglio - 6. Dal ponte di Foglizzo a Bosconero.

Nel circondario di Pinerolo — 1. Da Bricherasio alla neo-provinciale Pinerolo-Carmagnola per Garnigliana e Macello.

Nel circondario d'Ivrea — 1. Locana-Noasca (Pianchette) - 2. Di Valsoana, da Pont a Campiglia - 3. Feletto-Agliè con ponte sull'Orco - 4. Baldissero-Vidracco-Issiglio-Rueglio alla strada della Valchiusella - 5. Vidracco a Vistrorio con ponte sulla Chiusella - 6. Lessolo-Settimo Vittone per Tavagnasco - 7. Settimo Vittone per Nomaglio e Andrate all'Alto Biellese - 8. Cuorgnè-Prianco-Borgiallo-Cintano-Campo-Muriaglio alla provinciale Castellamonte-Ivrea presso Castellamonte.

Nel circondario d'Aosta — 1. Verrès-Ayas - 2. Aosta-Cogne - 3. Châtillon-Valtournanche - 4. Bard-Champorcher.

La lunghezza di queste strade è di chilometri 273,000; costeranno 2,295,000; e per manutenzione si spenderà in complesso lire 124,300 all'anno.

Il *quarto* ed ultimo elenco comprende numero 38 strade, che la Commissione propone per ora di non classificare.

Le conseguenza finanziarie che ne verranno, date l'ammissione delle proposte della Commissione, sono calcolate in uno speciale prospetto che fa parte della relazione stessa.

La sovrimposta comunale che ne deriverà è calcolata in L. 2,677,582 al. pari a L. 2 81 per ogni abitante.

La spesa provinciale per la manutenzione di strade sarà di L. 1,060,000, pari a L. 1 02 per abitante.

Nell'interno
IL COLERA A CATANIA.
ELEZIONI DI SAVONA.
I SOVRANI D'ITALIA IN VIAGGIO
ASSASSINIO DEL FOTOGRAFO A SALUZZO.
LA PARTENZA DELL'IMPERATORE DA BERLINO.
LA CATASTROFE DI JASZBERENY.
UNA GRASSAZIONE A BERTOULLA.
IL PELEGRINAGGIO DI JERSEY

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 9, *ore 8,15 pom.* (Nostro part.). — L'Ufficio centrale del Senato esaminò oggi il progetto di collocamento in aspettativa ed a riposo per motivi di servizio dei **prefetti del Regno.**

Questo disegno di legge suscitò vivaci discussioni. Alcuni senatori vi si dichiararono fermamente contrari.

Sebbene il Governo sollecitasse la conclusione della Commissione, questa venne rinviata ad un'altra seduta che avrà luogo domani ed a cui interverrà l'on. Crispi.

— Una Commissione del Senato appositamente nominata esaminò il progetto per illuminare il **Palazzo Madama colla luce elettrica.**

La decisione a questo riguardo venne rinviata a novembre.

— Sembra assicurato che i **Sovrani partiranno per Siena** sabato 16 corrente.

— L'on. Depretis, telegrafò al Re, ringraziandolo per l'interesse dimostratogli durante la sua malattia.

— Si dice che l'on. Crispi dichiarò agli amici che non lascierà Roma durante le vacanze.

— Telegrammi da Costantinopoli alla Consulta recano che ieri, mentre l'ambasciatore italiano Blanc passeggiava in carrozza colla moglie, i cavalli, imbizzarriti, rovesciarono la vettura.

La signora **Blanc riportò una ferita** piuttosto seria.

— Dicesi che **la sede del Ministero della pubblica istruzione**, la quale trovasi ora in un palazzo di piazza della Minerva, verrà trasloca in un edifizio da costruirsi presso il cavalcavia dei cappuccini, in piazza Barberini.

Il palazzo della Minerva verrebbe allora vendoto.

— Il *Fanfulla* racconta che oggi un professore, di cui tace il nome, presentossi al Ministero della pubblica istruzione chiedendo di parlare al capo-servizio.

Non essendo stato ricevuto, il **professore prese a strepitare** nell'anticamera, cosicchè si dovettero chiamare le guardie di P. S.

Il professore, inasprito, colpì una di esse con una boccetta che teneva in mano.

Quindi svenne.

Si dice che la boccetta contenesse un acido corrosivo.

Il professore venne condotto in Questura.

ROMA, 10, *ore 2 ant.* (Nostro part.). — La *Voce della Verità* assicura che il generale Bertolè-Viale, approfittando della soppressione del divieto di esportazione di cavalli dall'Austria-Ungheria, ordinerà che si facciano sollecitamente acquisti di cavalli, specialmente in Ungheria.

— Il professore che ieri promosse lo scandalo al Ministero di pubblica istruzione alla Minerva facendo strepito nell'anticamera perchè non lo si voleva annunciare al ministro Coppino, è un tal Sardi, libero docente di matematica all'Università di Napoli.

Si dice che quel professore volesse reclamare contro pretesi torti che egli diceva aver ricevuti dal comm. Casetti.

Il professore è di carattere piuttosto scaltro.

Movimento nel personale di finanza.

ROMA, 10, *ore 8,15 ant.* (Nostro part.). — Con recenti decreti sono collocati a riposo:

Castrovillari Vincenzo, archivista all'Intendenza di finanza.

Bottazzi Ferdinando, archivista all'Intendenza di finanza.

Miglioracca, ufficiale di dogana.

Mestre, agente della imposte.

Guramin cav. Candido, capo-sezione alla Corte dei conti.

Mario Benedetto, sotto-direttore nell'amministrazione del Lotto.

Cattli Achille, verificatore all'amministrazione del lotto.

MONCENISIO, 10, *ore 9,40 ant.* (Nostro part.). — Il dott. Gustavo Courcet intraprese, per scommessa, una marcia di resistenza. Partito da Susa, giunse all'Ospizio del Moncenisio non impiegando, nel percorso di 23 chilometri, che ore 2,47.

ALESSANDRIA, 9, *ore 11,30 pom.* (Nostro part.). — Questa sera un immenso numero d'elettori, adunatisi nei locali dell'antico Convitto, fecero un'imponente dimostrazione in onore del deputato Giovanni Oddone, protestando contro le mene partigiane dei suoi avversari.

L'on. Oddone entusiasmò i convenuti colla sua ispirata parola.

La salute pubblica.

PALERMO, 9, *ore 11,35 pom.* (Nostro part.). — **Lo stato della salute pubblica è ottimo** tanto nella città come nella provincia.

I due fanciulli colerosi ricoverati alla Sesta Casa (ospedale per le malattie) si trovano fuori di pericolo.

SENATO DEL REGNO.
Seduta di sabato 9 luglio.

ROMA, 9, *ore 4,5 pom.* (Nostro part.). — Pochi sono i senatori che si trovano presenti alla seduta d'oggi.

Si notano al banco dei ministri gli onorevoli Crispi, Magliani, Grimaldi, Brin e Bertolè-Viale.

L'on. CRISPI annunzia che dopo l'incidente relativo ai lavori del Senato sollevato ieri dal senatore Brioschi, il Consiglio dei ministri si riunì ed esaminò quali fossero i progetti per cui si poteva ritardare la discussione al Senato.

Fu giudicato che nessuno dei progetti poteva essere lasciato indietro; quindi a nome del Governo l'on. Crispi prega il Senato **a continuare la sedute** finchè sia esaurita la discussione su tutti i progetti già approvati dalla Camera.

Dal patriottismo del Senato il Governo attende questa nuova prova, di cui sarà riconoscente.

BRIOSCHI dichiara che per conto suo è disposto a secondare i desiderii del Governo.

Il presidente DURANDO fa sollecitazione ai senatori che hanno relazioni da compiere perchè affrettino il loro lavoro.

Si riprende quindi la discussione sulla **tariffa doganale.**

(Agenzia Stefani).

ROSSI A. approva le modificazioni alla tariffa e la denunzia dei trattati.

CAMBRAY-DIGNY accetta la tariffa perchè non è definitiva, e spera che abbia perciò a perdere il carattere protezionista che ora riveste.

ALLIEVI osserva che in materia economica gli Stati sono obbligati a seguire il movimento generale. Si occupa delle condizioni siderurgiche, e deplora il quasi abbandono in cui si lasciano le miniere.

CANNIZZARO fa alcune osservazioni sull'industria siderurgica.

MAGLIANI accetta le raccomandazioni di Rossi, e riconosce il carattere protezionista della tariffa attuale.

BRIOSCHI, relatore, difende il concetto della tariffa.

CANNIZZARO aggiunge altre brevi considerazioni.

Si chiude la discussione generale e si approvano le tariffe colle annesse tabelle.

Si approvano senza discussione l'aggregazione del Comune di Isorella al mandamento di Montechiaro (Brescia), i contratti di vendita e permuta di beni demaniali e la spesa per la ricostruzione del fabbricato detto la Dogana in Pavia.

Si procede alla discussione per il pareggiamento delle Università di Modena, Parma e Siena.

SONNINO non approva il sistema di riunire in un solo progetto le tre proposte; propone si approvi il pareggiamento per la sola Università di Modena.

PIERANTONI domanda schiarimenti a Coppino sull'ordinamento dell'Università di Modena.

MAIORANA spiega le ragioni del suo voto favorevole.

CANNIZZARO, relatore, dice che anche l'Ufficio centrale avrebbe desiderato che si fossero presentati dei disegni di legge separati.

MANFREDI e DIGNY fanno altre brevi considerazioni.

COPPINO dimostra che gli enti interessati hanno i mezzi per mantenere i loro impegni, dice che presentò questo progetto senza pregiudizio delle riforme future.

Il progetto è approvato.

La seduta è levata alle ore 6.

TELEGRAMMI ESTERI

PARIGI, 9 (Ag. Stef.). — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che sopprime quello del 21 luglio 1883, il quale proibiva l'**importazione degli stracci** per la frontiera italiana.

LONDRA, 9 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Approvasi, con voti 348 contro 262, in terza lettura, il **bill di coercizione.**

BERLINO, 9, *ore 9 pom.* (Nostro part.). — La *Post* afferma che **nessuna complicazione politica** può nascere dalla elezione del principe di Coburgo-Gotha, anche quando questi si recasse a Bulgari.

Quel foglio assicura che l'Inghilterra, l'Austria e la Turchia sarebbero favorevoli al nuovo principe.

La Russia e la Francia tenterebbero invano di indurre il sultano a rifiutare l'investitura al nuovo eletto, liberando così le altre Potenze dal fastidio di risolvere la questione bulgara.

Però nessuna si adopererebbe a cacciare il nuovo principe dalla Bulgaria, sapendosi che la Russia rimanda ogni azione all'epoca della guerra franco-tedesca.

MADRID, 9 (Ag. Stef.). — Notizie da Cuba annunziano che la **situazione economica dell'isola è grave.**

Nell'ultima quindicina vi furono dodici fallimenti, fra i quali due di Case importanti. Uno dei falliti è proprietario di grandi piantagioni di zucchero, nelle quali impiega 800 operai.

CLERMONT-FERRAND, 9 (Ag. Staf.). — **Il generale Boulanger è giunto** con due ore di ritardo in seguito all'incidente avvenuto a Parigi al momento della sua partenza.

Parecchie centinaia di persone lo attendevano alla stazione e lo acclamarono con continue grida di: *Viva Boulanger!* Nessun incidente.

Si prevede per domani una importante dimostrazione allorchè il generale assumerà ufficialmente il comando del suo Corpo d'esercito.

PIETROBURGO, 9 (Ag. Staf.). — I giornali si schierano unanimi **contro la proclamazione del principe di Coburgo** a principe di Bulgaria. Essi dichiarano che l'elezione non è altro che un intrigo austro-tedesco, e credono soprattutto che la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria dalla Turchia proverà alla Porta le vere intenzioni delle Potenze.

La *Novoje Wremja* dice che la Porta dovrebbe ora intervenire in Bulgaria, come le Potenze dovrebbero richiamare da Sofia i loro rappresentanti. In ogni caso, la Russia non permetterà al principe di Coburgo di recarsi a Sofia, e se vi si recherà con una scorta austriaca, la Russia griderà: *Giù le mani.*

LONDRA, 9 (Ag. Stef.). — La regina passò la **rivista di 58,000 soldati** regolari e volontari ad Aldershot. Dopo le manovre, il duca Cambridge le presentò un indirizzo dell'esercito. La regina rispose affermando la sua piena fiducia nell'esercito regolare e volontario. Disse che la sua più fervida preghiera si è che durante il resto del suo regno Dio dia al suo popolo i benefizi della pace. Espresse pure grande soddisfazione per la tenuta delle truppe.

PARIGI, 9 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Approvasi con 367 voti contro 183 l'assieme del titolo del primo **progetto militare,** malgrado due dichiarazioni ostili fatte da membri della Destra.

Pelletan chiede d'interpellare circa le mene monarchiche dei clericali. (*Esclamazioni a Destra*)

Rouvier accetta l'interpellanza per lunedì.

PARIGI, 9 (Ag. Stef.). — Boulanger fu acclamato lungo le stazioni percorse.

Il Consiglio dei ministri decise di mantenere il progetto di mobilitazione dell'esercito.

TIENOVA, 9 (Ag. Stef.). — Ieri il Gabinetto diede la sua dimissioni. Oggi la Reggenza pare si dimise, lasciando i deputati liberi di accettare l'una o l'altra. Generalmente i deputati mostransi disposti a ricusare le due dimissioni ed a riconciliare la Reggenza col Gabinetto.

BERLINO, 9 (Ag. Stef.). — Il *Reichsanzeiger* pubblica il decreto che abroga la proibizione dell'**esportazione dei cavalli.**

COSTANTINOPOLI, 9 (Ag. Stef.). — Drummond-Wolff ha ricevuto dal suo Governo istruzione di soggiornare la sua partenza.

Processo Pranzini.

PARIGI, 9, *ore 3,50 pom.* (Nostro part.). — Da molti e molti anni alcun processo non aveva più suscitato, come questo, una così grande, una così intensa curiosità.

La folla, fra cui anche quelli che erano muniti di biglietto, cominciò a stazionare dinanzi alle porte della Corte alle 7 di questa mattina ed entrò nell'aula solamente alle undici.

Quando gli uscieri e i gendarmi aprono la porta la moltitudine si riversa nell'aula con gran confusione.

L'aula, in pochi minuti, è piena. Le signore sono in numero grandissimo, straordinario.

Quattro di esse, pel calore eccessivo dell'ambiente, svengono.

L'udienza è aperta alle 11.

Entra Pranzini.

Viva sensazione. Il pubblico rumoreggia e si muove come marea.

L'imputato ha capelli castani, barba fine, occhi grigi, che gira in modo strano, quasi di matto. Indossa una *redingote* nera, *gilet* chiaro, cravatta elegante.

Egli ha il fare straordinariamente contegnoso, quasi sostenuto d'uomo che si dà importanza.

A domanda del presidente, risponde:

— Sono Enrico Pranzini, nativo di Alessandria d'Egitto; ho 31 anni.

Indi l'usciere, d'ordine del presidente, fa la chiama dei 68 testimoni.

Il cancelliere dà quindi lettura dell'atto d'accusa. (Vedi *Gazzetta Piemontese* di martedì).

Finita la lettura dell'atto d'accusa, comincia l'interrogatorio dell'imputato.

Si nota che, in questo interrogatorio, il presidente tratta il Pranzini non tanto come un «imputato» quanto come un «colpevole riconosciuto».

Il presidente legge le condanne precedenti subite per furti dal Pranzini, e da tutte le relative sentenze risulta come questi sia un giuocatore, un donnaiolo. Legge il rapporto del questore di Bologna, il quale afferma che il Pranzini menava una vita licenziosa.

Passa poi all'interrogatorio del Pranzini. Quando gli domanda se ha conosciuto madama Sabatier o Regina di Mantilla, egli dice d'aver conosciuto la prima in un ballo, la seconda al *Cercle des Mirlitons*; ma nega d'aver passato con costei la notte dal 16 al 17 marzo, in cui fu commesso il delitto.

L'udienza continua.

Il caldo è fatto addirittura enorme. La folla s'è accresciuta ma resiste, perchè la curiosità è più forte.

Gli uscieri hanno trovato una grande quantità di oggetti perduti nell'aula: fazzoletti, ventagli, sibarite e perfino una giacca.

Ore 9,55 pom.

L'interrogatorio dei testi è rinviato a lunedì ventura.

Continua l'interrogatorio dell'imputato.

Il presidente legge una lettera amorosa scritta al Pranzini da una signorina americana.

Risulta dall'interrogatorio che l'accusato aveva scritto di essere stato gravissimamente ferito in un duello sostenuto sotto il falso nome di Enrico Forster.

Ma il fatto più importante che l'interrogatorio mette in chiaro si è che il Pranzini, dopo aver consumato il triplice assassinio, spedì una lettera da Marsiglia alla signora Sabatier perchè la mettesse alla posta.

Alleggava pretesto di ciò che non voleva compromettere una signora, e pregava la Sabatier di annunciare che egli era partito per Londra fin dal 16 marzo.

Il presidente dice a Pranzini di essere disposto a lasciarlo riflettere sino a lunedì ventura, sperando che nel frattempo la signora cui si alludeva nella lettera si sarebbe presentata.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.
Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici del 9 luglio.

Cuneo.

97	50	92	94	—	—	—	—	—	—	90.

Cuneo.

42	00	—	—	—	—	90	50	93	00	1923

Dogliani.

39	12	39	68	—	—	—	—	—	—	250

Mondovì Breo

43	40	39	35	—	—	—	—	—	—	630

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 9 luglio 1887.

Torino	35	—	47	—	41	—	87	—	33
Bari	44	—	60	—	21	—	35	—	32
Firenze	68	—	24	—	20	—	71	—	35
Milano	1	—	28	—	31	—	65	—	15
Napoli	53	—	38	—	75	—	40	—	28
Palermo	79	—	27	—	44	—	31	—	39
Roma	44	—	21	—	59	—	3	—	6
Venezia	25	—	23	—	90	—	10	—	46

Memoriale pe' pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Associazione Generale di Mutuo Soccorso fra Sottufficiali, Caporali e Soldati. — Seduta straordinaria mercoledì, 18 corrente, alle ore 8 1/2 pom.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 9 luglio 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Randello Giuseppe fu accordato al fallito un termine di giorni 15 per rassegnare le adesioni al concordato.

In quello della ditta Vicenza e Lava è curatore definitivo fu confermato il geometra Luigi Gallina.

In quello di Bonino Felice fu respinta la proposta di concordato.

In quello di Moneglia Antonia, crefice, fu revocata la sentenza dichiarativa di fallimento, 21 maggio 1887.

In quello di Martinetti Gustavo fu omologato il concordato stipulato con scrittura 1° corrente. Fu ordinata la cancellazione del nome dall'albo dei falliti e revocata la sentenza dichiarativa di fallimento anche rispetto al procedimento penale.

In quello di Ferrero Michele il curatore definitivo è il geometra Giovanni Geymonat.

In quello di Voghera Antonio il curatore definitivo è il geometra Carlo Dava.

In quello di Rosso Angela Bordone il curatore definitivo è l'avv. Giuseppe Ferrero.

Fu dichiarato il fallimento di Gerbi Secondo fu Francesco, negoziante in vini, via Galliari, n. 2. Giudice delegato il signor Pietro Grosso. Curatore provvisorio il cav. Moisè Pavia. La prima adunanza dei creditori 26 luglio, ore 9 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade l'8 agosto. La chiusura della verifica dei crediti il 9 agosto, ore 9 ant. Bilancio: attivo L. 56,739 50, passivo L. 41,477 20, attivando L. 4762 30.

Nel fallimento di Raynaut Ferdinando fu indetta un'adunanza di creditori pel 21 corrente, ore 3 pom.

Vercelli. — Fu dichiarato il fallimento di Pasano Morgani, prestinaio a Costanzana, fissandosi la cessazione dei pagamenti al 6 febbraio c. a. Giudice delegato l'avv. Vincenzo Bosco, Curatore provvisorio l'avv. Andrea Taschetti. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 21 corrente, ore 3 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 31 corrente. La chiusura della verifica dei crediti avrà luogo il 30 corrente.

Risoluzione di Società. — *Torino.* — Con scrittura privata 22 giugno i signori Emanuel Levi fu Raffaele e Leonino Sacerdote fu David Alessandro, hanno risolto la Società fra loro esistita in Torino sotto il nome di Leonino Sacerdote Levi e Comp., e lo stesso signor Leonino Sacerdote ne fu nominato liquidatore coi più ampi poteri, anche per la rinnovazione delle due ditte Sacerdote e Levi e cugini Levi e cugini Sacerdote, già in liquidazione, di cui erano consolidatari.

Appalto. — Il 16 luglio al Municipio di *Varallo* appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della tratta della strada carreggiabile che dalla stazione Mantegna arriva fino al ponte Durio, in ribasso di L. 27,468.

BORSE e COMMERCIO

Rend. Ital. cont.	98 72	Az. F. Mediterr.	406 —
» » f.m.	98 50	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2205 —	Londra — vista	25 95
» Credito Mob.	1001 —	» lett.	25 98
» Ferr. Merid.	767 50	Parigi — vista	100 47
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 52

Rend. Ital. cont.	98 20	*Milano, 9.*	
» » f.m.	— —	Veneta	502 —
Az. Ferr. Merid.	766 —	Railroads	335 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Banca Generale	695 —
Az. Ferr. Mediter.	502 —	Lane	1490 —
Zuccheri	— —	Cotoni	530 —
		Soc. Rubattino	364 —

Firenze	9	*Berlino,*	9
Mobiliare	630 00	Mobiliare	451 50
Lombardo	80 25	Austriache	205 50
Banca Anglo-Austr.	108 50	Lombarde	131 —
Austriache	207 25	Cambio su Londra	20 20
Banca Nazionale	899 —	Rendita Ital.	98 45 10
Napoleoni d'oro	10 08	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Bancon.	100 —	Turco nuovo	14 80
Cambio su Parigi	80 23	Prestito Russo	98 10
Cambio su Londra	100 05	Prest. Orien. Russo	54 60
Fiore Italiane	91 80	Argento per chil.	128 40
Rendite Austriache	83 15	Mediterranee	120 20
Id.	83 50	Dopo Borsa	490 50
Unionbank	207 —	Id.	205 —
Rend. Austr. nuove	115 20	Id.	150 50

Chiusura della Borsa di Londra, 8.

Consolid. Inglese	101 11/16	Egiziane 1885	74 9/16
Rendita Italiana	96 5/8	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	44 1/16	d'Inghil. L. ster.	21,000
Spagnuole	68 1/4	Ritirati dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	14 3/8	ghilterra L. ster.	—,—

TORINO. — Mercati della legna e dei foraggi dal 3 al 9 luglio 1887.

L'ottava trascorse con numerosi affari e prezzi fermi ed in tendenza di rialzo, eccezione fatta per la qualità di legna: Faggio, Ontano e Pioppo, che presentarono prezzi deboli.

Il fieno e la paglia guadagnarono cent. 5 circa per miria.

Ecco il listino dei prezzi per miria.

Quercia	L.	0 45	a 0 45	media	0 42 1/2
Faggio	»	0 39	a 0 39	»	0 39 1/2
Noce	»	0 35	a 0 40	»	0 35 1/2
Ontano	»	0 35	a 0 41	»	0 38 —
Pioppo	»	0 01	a 0 43	»	0 22 —

In tutto miria: 12,900.

Fieno	L.	1 00	a 1 10	media	1 05 —
Paglia	»	0 60	a 0 75	»	0 67 1/2

In tutto miria: Fieno 7500, Paglia 6300.

Fieno nuovo L. 0 75 a 0 85 media 0 80

CHIVASSO, 6 luglio — Frumento 1ª qual. L. 18 83 a 24 15 — Id. 2ª qual. 17 57 a 22 25 — Meliga nostrana 1ª qual. 10 03 a 13 00 — Id. 2ª qual. 9 70 a 12 75 — Pignolotto 1ª qual. 12 14 a 16 10 — Id. 2ª qual. 11 48 a 15 10 — Segale 1ª qual. 11 93 a 16 45 — Id. 2ª qual. 10 84 a 15 50 — Avena 1ª qual. 0 01 a 13 10 — Id. 2ª qual. 0 01 a 15 00 — Riso bianco 1ª qual. 27 11 a 34 75 — Id. 2ª qual. 25 68 a 33 10 — Miglio 11 00 a 17 25 — Fagiuoli bianchi 19 48 a 26 50 — Id. colore 14 31 a 20 00 — Farina di frumento grezza 00 00 a 33 00 — Id. 00 00 a 31 00 — Fiocchi semola 00 00 a 32 00 — Id. farina 00 00 a 31 00 — Legna forte 1ª qual. 00 00 a 3 00 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 70 — Legna dolce 1ª qual. 0 00 a 2 55 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 40 — Fieno 1ª qual. 0 00 a 5 50 — Id. 2ª qual. 0 00 a 7 00 — Paglia 0 00 a 5 00 — Uova alla dozzina 0 55 — Bozzoli al miria da 0 40 a 0 50 — Patate 0 10 a 1 20.

Tasso del pane. — Grissino al chil. cent. 60 — Fino 38 — Casalingo 31 — Bruno 23.

VERCELLI, 5 luglio — Vedi ai seminativi (mediazione compresa) al cacco di 150 litri, e prezzo medio all'ettolitro:

Riso sedante L. 21 92 — Id. mercantile 23 61 — Id. buono 25 30 — Id. fioretto 26 21 — Bertone sedante 00 00 — Id. mercantile 22 23 — Id. buono 23 93 — Riso bertone 00 00 — Id. nostrano 00 00 — Frumento mercantile 17 01 — Id. buono 18 57 — Segale 15 07 — Meliga 10 58 — Avena mia. loc. 00 00.

Il prezzo medio dell'avena è per quintale.

MILANO, 8 luglio. — Frumento nostrano nuovo da L. 22 75 a 23 75 — Id. Po da 23 75 a 24 75 — Granturco nostrano da 12 50 a 13 25 — Segale da 14 50 a 15 75 — Riso nostrano da 41 00 a 60 00 Id. Pugliese da 30 00 a 34 00 — Avena da 13 25 a 14 25.

NUOVA YORK.	5 luglio	6 luglio
Farina da dollari per 98 chilogrammi.	3 60 a 3 60	3 60 a 3 60
Frum. disponib. dollari	nominale	0 87 1/8 k.
Id. luglio »	0 85 5/8 »	0 85 5/8 »
Id. agosto »	0 83 3/4 »	0 84 1/8 »
Id. settembre »	0 85 5/8 »	0 85 5/8 »
Id. dicembre »	0 86 3/8 »	0 86 1/8 »
Id. primav. »	0 83 1/8 »	0 82 1/2 »
Grano turco, al bushel di 56 chil.	48 —	48 1/2

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metto contante di frumento del peso di 77/78 l'ettolitro:

	6 luglio	7 luglio
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente luglio	» 24 50 a 24 75	24 25 a 24 50
Consegna agosto	» 24 50 a 24 75	24 — a 24 25
Settembre ottobre	» 23 50 a — —	23 25 a 23 50
4 ultimi mesi	» 23 50 a 23 75	23 25 a — —
6 da novembre	» 24 75 a — —	23 25 a 23 50

Stagionatura sociale delle Sete in Torino.

Bollettino del 9 luglio 1887.

Organzino	Colli	2	K.	210	65
Trama	»	—	»	—	—
Greggia	»	26	»	1845	22
Articoli diversi	»	—	»	—	—
Totali	»	28		2055	87

Entrati nel mese Colli N. 144 K.

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

PER L'ESPOSIZIONE DI PARIGI.

Il Comitato nazionale pel concorso degl'italiani all'Esposizione di Parigi, costituitosi recentemente in Roma, ha diramato alla Camera di commercio una circolare, invitando lo:

1. A indirizzarsi a tutti gli industriali del proprio distretto, eccitandoli a voler concorrere all'Esposizione universale di Parigi ed informarli che a tempo opportuno riceveranno le schede e le istruzioni del Comitato di Parigi.

2. A raccogliere le offerte che vorranno fatte a fondo perduto o per azioni, versandone l'ammontare nelle Casse della Banca Nazionale o altri Istituti indicati nelle schede e mandare al Comitato i nomi degli oblatori perchè possano essere pubblicati.

3. A dare al Comitato, residente in Roma, comunicazione delle deliberazioni della Camera e di tutte quelle osservazioni e proposte che si credessero convenienti.

Collegi militari pareggiati agl'Istituti civili

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

I Collegi militari di Napoli, Firenze, Milano, Roma e Messina e la R. Accademia militare di Torino, dipendenti dal Ministero della guerra, sono pareggiati agli Istituti civili di pubblica istruzione.

Gli allievi degl'Istituti militari predetti, i quali non intendano proseguire gli studi nei medesimi e desiderino continuarli negl'Istituti civili di pubblica istruzione, vi sono ammessi ai corsi rispettivamente qui appresso indicati:

a) Gli allievi che hanno compiuto l'intero corso quinquennale od i primi quattro anni di corso dei Collegi militari o ne hanno superati gli esami sono rispettivamente ammessi al 4° ed al 3° anno di corso degl'Istituti tecnici (Sezione fisico-matematica);

b) Gli allievi che hanno compiuto il 1° ed il 2° anno di corso dell'Accademia militare o ne hanno superati gli esami sono ammessi rispettivamente al 1° ed al 2° anno del corso universitario di matematiche; quelli che ne hanno compiuto l'intero corso triennale, superandone gli esami, sono ammessi al 1° anno della Scuola d'applicazione per gl'ingegneri.

Il Ministero della pubblica istruzione ha facoltà di far visitare da persone di sua fiducia, e d'accordo col Ministero della guerra, i Collegi militari e di farsi rappresentare da suoi commissari negli esami finali.

IL COLERA A CATANIA

Catania, 7 luglio.

(Il Sarino) — Disgraziatamente il colera è ritornato ad infierire, ed in modo addirittura spaventoso. In pochi giorni si sono avuti più di cento morti di colera. In principio, credendo che il male si fosse potuto sedare, la Autorità, la Stampa, i medici fecero credere a delle gastro-enteriti. Ma ora finalmente, davanti al morbo tiranneggiante, s'è dovuto chinare la testa e dichiarare la vera causa di tante morti: il colera asiatico.

Il male cominciò a mostrarsi fra i soldati. Gran parte di essi furono allogati fuori città. Oggi tutti quelli stazionati nella caserma de' Benedettini andarono a raggiungere i compagni.

Fra la popolazione il colera ha fatto grandi vuoti; esso si manifesta violentemente, in forma quasi fulminante.

Tutti quelli che avevano un po' di terreno al sole, cominciando dal ricco e nobile signore al meschino mercante, sono scappati, lasciando la città vota, negletta.

Il contegno di filantropia da noi è bene intesi! Non regna che l'egoismo: ognuno pensa a salvare la sua pelle, senza curare i poveretti, che restano soli, senza aiuti e scoraggiati.

Saputo che l'Amministrazione comunale s'è dimessa, ch'è stato firmato il decreto di scioglimento del Consiglio comunale.

Così, oltre l'invasione colerica, siamo senza Amministrazione, in modo che i provvedimenti da prendersi sono sospesi o, per lo meno, menati innanzi con un'incuria disastrosa.

E dire che il colera è sempre serpeggiato fin dall'anno scorso! Quand'esso irruppe, nel marzo, pareva in un attimo che volesse riformare Catania, ma quando il male cessò di fare strage, tutto tornò nella calma abituale.

Difatti la città è ancora fornita d'acqua inquinata e cattiva, la pulizia è un mito, la sorveglianza municipale sui generi alimentari è di là da venire.

Coll'epidemia, colla miseria imperante, i generi di prima necessità son raddoppiati di prezzo, mentre la qualità è cattivissima.

Siamo in mano a indegni speculatori, che approfittano della pubblica calamità per ingrassare la borsa.

E ciò perchè il Municipio non adatto che di nome, perchè assessori e consiglieri sono gente o inetta o nonchalante.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE A SAVONA

Un banchetto elettorale. Un Comizio popolare.

Savona, 8 luglio.

(E.) — La vittoria riportata nella recente lotta politica non ha punto distolto il grande partito liberale da un'altra lotta non meno importante, nè meno significativa, la quale si svolgerà prossimamente colle elezioni amministrative provinciali e comunali. È ancor vivo nei liberali il ricordo dello scacco patito nelle elezioni del 1886, e da questo ricordo si ritrae ora, fortunatamente, un saggio eccitamento alla concordia. Ed è per questo che la lista dei candidati destinati a sostituire nel patrio Consiglio i sei consiglieri scadenti raccoglierà indubbiamente i suffragi di tutte quante le gradazioni del partito, il quale sa ormai che la sola concordia è arra di sicura vittoria. I consiglieri scadenti sono i signori Ghiglierza, Cortese, Astengo, Delleplane, Marca e Ponzone, e tutti, tranne il Ponzone, sono gli ultimi rappresentanti di quella Amministrazione clericale che ha dato al Comune il carrozzino della Banca Popolare ed il rovinoso contratto colla Società dei pozzi neri. E la lotta si presenta perciò nettamente delineata. Da una parte stanno i consiglieri scadenti, i quali, non v'ha dubbio, verranno ripresentati dai moderati, e rappresentano l'inazione; dall'altra sono gli uomini portati dal partito liberale.

Può asservi dubbio nella scelta?

Il consigliere provinciale scadente è il cavaliere Corsi, ed a sostegno i liberali intendono proporre la candidatura del cav. Miralta, che nelle ultime elezioni politiche fu sempre presidente del Comitato liberale, mentre il Corsi lo fu del Comitato moderato.

Sarà dunque una lotta, il risultato della quale avrà un significato importante assai.

***

Domenica 17 corrente avrà luogo il banchetto d'onore offerto all'onorevole Sanguinetti per iniziativa del Comitato elettorale liberale. Interverranno i rappresentanti dei Comitati e Sotto-Comitati di tutto il Collegio e distinte personalità politiche.

Le adesioni hanno fino ad ora raggiunto un discreto numero e fanno facilmente presumere che al banchetto, il quale avrà probabilmente luogo nella villa dell'industriale Tardy, interverranno ben più di cinquecento invitati.

***

Oltre al banchetto elettorale, avremo domenica il Comizio promosso dal Circolo *Dio e Popolo*, ed al quale sono convocate tutte le Associazioni locali e del circondario, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. La guerra africana;
2. Le nuove imposte di 80 milioni e la questione sociale;
3. L'alleanza cogli Stati reazionari d'Europa;
4. Solidarietà della democrazia italiana colla democrazia francese;
5. La politica interna ed il riavvicinamento col Vaticano;
6. La sovranità nazionale.

Come vedete, gli argomenti che si vogliono portare alla pubblica discussione sono abbastanza numerosi e importanti, e non so se, data tanta materia e pochi ore di discussione, sarà possibile una conclusione qualunque. Vi terrò in ogni modo informati.

I SOVRANI D'ITALIA IN VIAGGIO.

Nella settimana ventura, se il Senato potrà condurre a termine le molte materie che ha all'ordine del giorno, i Sovrani si disporranno a lasciare Roma per la vacanza estiva.

Però prima della partenza il Re farà, martedì venturo, una breve gita a Terni, ove, per invito del comm. Breda, visiterà quell'importantissimo stabilimento metallurgico.

Sabato, molto probabilmente, i Sovrani partiranno da Roma per Siena, ove sono impazientemente attesi.

In questa città il Re e la Regina si fermeranno due o tre giorni al massimo, e quindi proseguiranno per Monza, ove è già ad attenderli il Principe ereditario, reduce dal suo viaggio nel Veronese.

Dopo una permanenza di otto a dieci giorni a Monza, il Re si recherà a Sant'Anna di Valdieri per alcune partite di caccia, e poi in valle d'Aosta.

La Regina col Principe ereditario si recherà probabilmente ai bagni di Venezia.

Il Re si recherà più tardi a raggiungerli.

L'ASSASSINIO DI UN FOTOGRAFO A SALUZZO.

Un'orribile tragedia è avvenuta mercoledì scorso nella vicina città di Saluzzo.

Verso le 11 ant. il pittore della fotografia Migliore non avendo ancora visto il principale, tornando di qualche scappata, e non potendo penetrare nell'alloggio perchè l'unico che avrebbe potuto aprire, il fratello Francesco Migliore, trovavasi dalle 5 del mattino a Savigliano, andò in Questura e partì dai suoi sospetti al delegato di pubblica sicurezza, sig. Germinasi.

Venuti quindi all'alloggio, e fatta ricerca di un fabbro, questi aperse la porta, e il, subito, un orribile spettacolo si presentò ai loro occhi.

Il povero Carlo Migliore era disteso per terra, ancora vestito, col viso nero per il sangue coagulato. Corsi a lui, o chiamatolo per nome, nella speranza che ancora vivesse, non ebbero alcuna risposta. Ma l'infelice viveva ancora, se pure può chiamarsi vita quello stato di letargo profondo quando non si ha più nulla contezza del mondo, quando si vive solo più nei palpiti stanchi del cuore moribondo.

Il povero Carlo Migliore non poteva più parlare, e morì per troppo senza poter dire una parola, nè fare un cenno, un movimento solo che servisse a illuminare o guidare l'occhio della giustizia.

Quindi, lui morto, tutto il lavoro del magistrato si ridusse ad uno studio, ad una caccia, ad una investigazione che può (a così pur fosse) giungere sino al vero delinquente e punirlo, ma che potrebbe pure errare la via e colpire chi forse di questo delitto è più innocente.

Naturalmente, prima cosa si pensò di ricostruire tutta la scena della lotta per farsi un'esatta idea delle condizioni di tempo, di luogo e di fatto in cui il dramma ebbe a svolgersi. E così di ricerca in ricerca si venne a sapere che il povero Migliore aveva passata tutta quella sera, sin verso la mezzanotte, alla *Birraria Jaeger* in compagnia di un signore che doveva fra non molto dargli in sposa la propria figlia.

Alle 11,45 circa si accomiatarono, e il Migliore si recò a casa sua, dove già lo attendeva il suo assassino.

Aperta la porta di casa, il povero fotografo si diresse verso la seconda stanza, dove, a quanto pare, doveva trovare lume e fiammiferi.

Ma mentre egli vi entrava, si sentì pigliare alla gola e nello stesso tempo gli venne vibrato un primo colpo di coltello alla fronte; egli cadde e (sempre in via d'ipotesi) si rialzò tosto, come dimostrerebbero le impronte di mano sanguinosa lasciate sul pavimento e sulla tappezzeria della camera.

Appena rialzatosi, sperando di poter ancora sfuggire al suo assassino, egli si gettò nella prima stanza, diretto alla porta.

Ma, debole e col capo rintronato dal primo colpo, fu tosto raggiunto dal suo brutale aggressore, che non perdette tempo e gli vibrò altre coltellate, sempre al capo. Quale orrenda lotta sia seguita fra quella povera vittima e l'assassino, Dio solo lo sa: — i vicini poco o nulla udirono, o un rumore come di tavole rovesciate fu tutto quello che fu sentito.

Alla fine però il disgraziato fotografo, il quale non aveva altro che le mani per difendersi, dovette cedere, e cadde rovescio, nè più si mosse. Attorno a lui sul pavimento il sangue si allargò a poco per volta; — l'assassino, con ributtante cinismo, gli vuotò il portafogli lasciandogli però l'orologio e la catena d'oro, poi uscì chiudendo diligentemente la porta. Doveva essere la mezzanotte; il Migliore rimase là avvolto e, privo di soccorsi, disanguato, passò dallo svenimento a quel letargo che precede di poco la morte. A mezzogiorno, quando si giunse insino a lui, era troppo tardi: egli era già agonizzante.

E qui vorremmo poter tacere e non dover dire su chi caddero i primi sospetti. Pensiero che fa inorridire è pel fratello Francesco che la giustizia cercò tosto l'assassino.

Chiamato da Savigliano, egli giunse col treno delle ore 4. Condotto davanti al fratello, che già non dava più segno di vita, dovette subire un minuto interrogatorio; e pur troppo varie gualcliature che egli portava in faccia, testimoni di una lotta recente, ed alcune sue risposte non troppo attendibili, dovettero accrescere nel magistrato il sospetto ch'egli fosse realmente colpevole del delitto.

Fu arrestato.

Il processo, quando si svolgerà, dirà il resto su questo brutto fatto che ha tanto commosso la cittadinanza saluzzese.

Così il *Monviso*.

LA PARTENZA DELL'IMPERATORE DA BERLINO

Leggende sulla Casa Hohenzollern.

Berlino, 6 luglio.

(Corr.) — Lo stendardo reale non sventola più sul modesto palazzo del Viale dei Tigli: l'imperatore è partito l'altra sera alle 10,11 per Ems.

C'era folla *Unter der Linden*. Nel piazzale a sghembo su cui sorge la stazione di Potsdam la rossa ora poi tale, che uno squadrone di guardie di polizia a cavallo durava fatica a tener libera la strada. Com'è naturale, tutta quella gente o non vide nulla, o vide, come da parecchi giorni, ad una cert'ora, poi visti del *Thiergarten*, l'elmo ed il cappotto grigio dell'imperatore nel fondo della vettura. Ma che valeta? un pensiero era annidato in tutti i cervelli: chi sa se quell'elmo e quel cappotto lo rivedremo ancora! La partenza ha luogo il 4 luglio; il ritorno è fissato per la fine d'agosto; cinque o sei settimane contano come lustri nella agrotolata compagine d'un organismo novantenne.

La Casa degli Hohenzollern non ha solamente una divisa che a ragione figura come motto sui frontispizi delle sue storie: *Vom Fels zum Meere*, dalla rupe al mare, da una povera rocca di Svevia alla spiaggia del Baltico e del Mare del Nord. Ha ancora, come altre dinastie, i suoi talismani e le sue leggende.

Dei talismani, il più misterioso e possente è un gioiello di famiglia, venuto non si sa donde, il quale ha la singolare proprietà di sparire di tempo in tempo, e d'una forma ancora più singolare — quella d'un rospo.

Chi non conosce poi, se non altro dall'opera a cui diede argomento, la leggenda della « dama bianca? » Di quel fantasma di donna, il quale, quando una grave sciagura pende sugli Hohenzollern, suole apparire nell'ala più antica del castello di Berlino, dove la Spree si frange radamente contro i forti murazioni? La « dama bianca » la rincontro allo spettro rosso delle Tuileries ed a quel cavaliere dall'armatura nera e dal nero cimiero, che passeggia di tempo in tempo, se non erro, sotto le volte della *Burg* degli Absburgo.

A compiere la triade, aggiungete poi il vaticinio di Lehnin. Prima della riforma protestante, Lehnin era un chiostro della Marca di Brandenburgo, nel quale, verso il 1300, digiunò e scialò, secondo la ragione dei tempi, un fraticello profeta. Questi scrisse un poema in cattivi versi latini, che fu stampato parecchie volte, e narra in anticipazione, per filo e per segno, tutta la storia della Marca fino al principio del secolo decimottavo. Poi va pardendo di mano in mano di precisione e di chiarezza, come se lo sguardo del profeta si fosse offuscato, e diventa così misterioso e nebuloso da formare la disperazione e piuttosto la gioia dei commentatori. Majunke, il famigerato giornalista cattolico, vi ha letto, per esempio, a chiare note, che fra il secolo decimonono ed il ventesimo sarà ripristinata la signoria del Papa in tutta la Germania, ed ha scelto un distico della profezia a motto della sua storia del *Kulturkampf*. Altri vi ha scoperto che il frate preconizzava già verso il 1300 Sadowa e Sedan, la patria ricostituita, e la potenza smisurata della stirpe degli Hohenzollern. Ma v'ha eziandio un'interpretazione, non meno sottile ed autentica, secondo la quale il *carmen* predirebbe per la fine del secolo decimonono una serie di morti repentine e l'estinzione delle dinastie.

Questa profezia, la « dama bianca » io ho già visto far capolino in qualche giornale italiano e francese; non mi stupirei di leggere fra qualche giorno che anche il regno s'è rimpiattato. Dio sa dove, e che oramai a Berlino non si dubita più della morte dell'imperatore. Pecento che quei guastamestieri di storici abbiano provato, come due e due fanno quattro, che il frate di Lehnin non esistette mai, e che il profeta vero vivera a Francoforte sull'Oder verso il 1700, cioè in un'epoca la quale spiega nella maniera più semplice così la lucidità medievale, come la nebulosità moderna di lui.

Credetemi, i dubbi vaghi, i quali passavano lassera come nuvole per l'anima monarchica della folla accalcata nella *Potsdamer Platz*, non avevano proprio nulla di sovrannaturale. Per molti giorni la gran guardia era passata sotto la famosa finestra senza che la testa bianca del sovrano comparisse dietro i cristalli. Poi la visione era riapparsa, e le turbe di berlinesi e di provinciali assiepate intorno alla statua di Federico II avevano gridato *hoch!* colla violenza d'un mare in tempesta. Finalmente l'imperatore aveva ripreso anche lo suo passeggiate in vettura, però dalla *Behrenstrasse* e non dai Tigli, e senza il solito raccolatore a cassetta, per dar mano nell'occhio al popolino e schivare, per quanto fosse possibile, la fatica del saluto perpetuo. Si sapeva, insomma, che il peso della vecchiaia si va aggravando, e perciò si desiderava di vedere ancora una volta la punta di quell'elmo ed il bavero di quel mantello. Soltanto per ciò, non per paura della « dama bianca, » o di quelle malattie che il *Medicus* del *Figaro*, al quale novant'anni sembrano pochi, scopre continuamente nel corpo dell'imperatore.

Il *Medicus* pare faccia il paio con quell'Asmodeo di Jacques St-Cère, che forse, grazie al suo nome allisonante, sarà stato scambiato da qualcuno per un discendente dei crociati, mentre, in realtà, è un ebreo tedesco, e si chiama Giacobbe Ehrlich. *Ehrlich* significa *sincero*; già il nome è dunque una canzonatura.

Sotto la tettoia della stazione abbiamo potuto vedere, quasi da vicino ed in piedi, l'imperatore. È senza dubbio un po' accasciato. Cammina appoggiandosi ad un bastone, e per salire in vagone ha avuto bisogno dell'aiuto d'un servitore. Tuttavia anche l'anno scorso, al momento della partenza per Ems, lo stato suo non era di molto migliore. E da Ems e da Gastein ritornò alquanto rinvigorito. Forse anche quest'anno ci riserva la medesima sorpresa.

Nel suo programma, corto, non è per ora stato mutato nulla. Da Ems a Wiesbaden, da Wiesbaden a Monaco o in un'altra città di Baviera per salutare il reggente, di là a Gastein per abboccarsi coll'imperatore d'Austria, da Gastein a Berlino per la rassegna autunnale della guardia e da Berlino a Königsberg per le grandi manovre del primo Corpo d'esercito. Sarà scrupolosamente eseguito questo programma? È una domanda a cui neppure il dottor Lauer saprebbe rispondere. Ma i profeti dello stampo del Padre Tosti finiscono pure, una volta o l'altra, per cogliere nel segno.

AMBIZIONE D'UN VESCOVO.

Ci scrivono:

« Nella città di..... (non molto lontana) c'ha un mitrato il quale passa per abilissimo a estorcere al caporale del moribondi le eredità che per giusta via toccherebbero a poveri parenti.

« Si contano ben già venti eredità carpite in questo modo dall'illustre prelato.

« Si attenderà dai fedeli credenzoni che questa ingente fortuna fosse un giorno servita a creare qualche Opera di pubblica beneficenza. Oibò!

« Il nostro reverendo capo del gregge locale ha delle ambizioni più modeste e terrestri.

« Un castello ad imitazione del medioevali va erigendosi in una località alpestre, solitaria e romantica, dove il buon pastore aspira a passare qualche ora d'ozio a meditare *sulla caducità delle cose mondane*, o a numerare il suo grazzale, che gli serve per lo meno a *servire Domino in lætitia*. »

LA TERRIBILE CATASTROFE di Jaszbereny

Sessanta usseri uccisi in aria.

Sulla terribile catastrofe avvenuta il giorno 6 corrente a Jaszbereny (città dell'Ungheria di circa 20,000 abitanti, nel paese di Jazigi, sul fiume Zagyva, affluente del Tibisco) telegrafano da Pest, 6, alla *Neue Freie Presse* di Vienna:

« Come avviene ogni anno, anche in questo si teneva un corso d'istruzione a Jaszbereny per il servizio pionieri di cavalleria degli Honved. Ad ogni reggimento degli ussari-Honved è addetto un drappello di pionieri che manovra indipendentemente. Questo drappello di pionieri è provvisto anche di materia esplodente. Ed appunto con le materie esplodenti si facevano ieri delle esercitazioni a Jaszbereny, quando avvenne la catastrofe.

« Al corso d'istruzione di questo anno partecipavano cinquantadue ussari col numero relativo di sott'ufficiali. L'istruzione veniva impartita da parecchi ufficiali sotto la direzione del tenente Szakay. Ieri mattina avvea luogo un esperimento in una stanza terrena della caserma, e il tenente Szakay spiegava l'uso pratico della dinamite per far saltare grandi massi.

« Gli ussari addetti al corso e gli altri ufficiali istruttori si erano collocati in semicerchio attorno la tavola, e il tenente faceva la lezione sul modo con cui si fa funzionare la batteria. Sia perchè la batteria fosse stata troppo caricata od in seguito al calore enorme che la investiva col solo meridiano, all'improvviso avvenne la terribile catastrofe che fece tante vittime e mandò nella tomba tanti bravi soldati. Il filo di accensione legato alla batteria pigliò fuoco e la batteria esplose.

« Il tenente Szakay ebbe spaccata in pezzi la testa e morì sul colpo.

« Il maggiore medico Kollar, che assistova alla esperienza, fu pure ucciso sul colpo. Al tenente Hübner fu mutilata la gamba sinistra. Più tardi i medici glie la amputarono. Mentre gli si faceva l'operazione, egli fumava una sigaretta! Ma dopo un'ora moriva in mezzo a orribili tormenti.

« A una distanza di 40 metri dalla batteria, nel cortile della caserma, passava un ussaro a cavallo al momento dell'esplosione; il colpo gettò a terra cavallo e cavaliere; il cavaliere era morto; il cavallo non riportò che delle graffiature.

« Sette soldati ussari morirono sul colpo; dieci morirono nel pomeriggio in seguito alle ferite orribili. Gli altri quarantadue ussari, fra cui parecchi sott'ufficiali, furono in tal guisa feriti dall'esplosione, che non si ha alcuna speranza di salvarli. I feriti chiedono il veleno per terminare i patimenti.

« Secondo un altro rapporto, il solo tenente Balogh potè scampare. Egli ebbe una leggera ferita al capo e potè andare da solo nella sua stanza.

« I cadaveri sono squarciati in maniera orrenda. Tutta la guarnigione è comandata per le prestazioni mediche. Mancano i medici.

« Alla distanza di duecento metri fu trovato un pezzo di sedia, tanto è stata forte l'esplosione.

« Si ritiene dai più che l'esplosione sia avvenuta per un'imprudenza del tenente Szakay, che maneggiava la batteria senza prima averla visitata.

« Un telegramma dell'ufficioso *Correspondenz Bureau* dice che scoppiò mezzo chilogramma di dinamite. »

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (35)

LA MADRE PAZZA

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

Riduzione di A. V.

Ella aveva sopportato tutto ciò con coraggio sorprendente; ma l'evocazione inattesa di quei ricordi d'infanzia, custoditi gelosamente nella vaga ombra della sua anima, l'immagine della madre apparentale in quel momento critico della sua vita, le facevano scoppiare il cuore. Ella singhiozzava dolcemente, colla testa appoggiata alla spalla di Maurizio, come aveva fatto dodici anni prima, dinanzi la tisica di sè e del suo abbandono, inconscia delle vertigini che davano a Maurizio il contatto del suo corpo e il profumo dei suoi capelli. Che cosa era per lei Maurizio in quel momento? Niente'altro che il « bravo giovinetto » che l'aveva salvata...

In certe ore la donna ci domina da tant'alto che si direbbe che ella ci ignori. In quelle ore, mentre la nostra carne palpita, il cuore di lei sussulta; mentre noi lottiamo, ella sorvola raggiante nell'ideale, ella ama, ella pensa, ella sorride, o, più seducente ancora, ella piange.

Quando Elenitza potè parlare, rialzò la testa, si asciugò gli occhi e disse a Maurizio:

— Dunque mia madre vi ha conosciuto, vi ha amato, vi ha benedetto! Ah! Dio mio! Che farebbe ella adunque in questo momento?

— Forse vi ridirebbe queste parole che sento ancora uscire dalle sue labbra: « Ilevi amarla molto, bimba mia! » Oh Elenitza, non volete obbedirla? Non volete amare colui che vi dà la sua vita e che non ha mai amato altra donna prima di voi?

— Ah! — ella rispose con un sorpiro, — come se la ciò si potesse volere! Non « volevo » venir qui, eppure vi sono prigioniera!

Maurizio comprese; comprese così bene, che Elenitza non potè trattenere un piccolo grido, tanto il giovane, a quella risposta, la strinse fortemente contro il suo petto.

— Cattiva! — le disse col cuore pieno di gioia, ma fingendo di non essere ancora soddisfatto, — è dunque vostro malgrado che mi amate? E dove pensere che, ritornata libera, mi vedrete colla stessa indifferenza con cui vedrete Spiro?

— Oh! amico mio, — rispose Elenitza con voce grave, — amo questa caverna, amo quei briganti, amo Spiro e le sue canzoni, e tutto ciò lo amerò sempre. Sono felice, felice, felice! Che volete di più?

Maurizio avrebbe continuato il duetto lungo tempo; ma, con curiosità pistosa, Elenitza volle che le parlasse della madre.

— È un'occasione che avviene tanto raramente! — ella disse. — E, d'altronde, di tutti gli amori che mi circondano voi siete l'ultimo che l'abbia vista. Conoscete mia zia; è la migliore delle donne, ma è una donna felice. Non le piace veder gente triste dattorno, ed io capito da gran tempo che desidera evitare certi discorsi. Non avendo nessuno con cui poter pron

REATI E PENE

Una grassazione a Bertolla.

(Corte d'assise di Torino).

La sessione d'Assise è riaperta, e fra i processi che si discuteranno è segnato a ruolo per il giorno 15 il processo della Teresa Bonetto, imputata di complicità nell'assassinio di Domenica Gallacqua, commesso in un giorno dello scorso dicembre dall'amante di lei, Cesare Ferrando.

Di questo processo daremo il resoconto in esteso.

Intanto ieri è cominciata la discussione di un processo per grassazione contro tre dei soliti campioni della barabbaria torinese.

Nel giorno otto del settembre dello scorso anno certi Tommaso Poletto e Luino Lorenzo, venditori ambulanti di dolci, frutta ed altro nelle fiere di provincia, si recarono a Bertolla col carretto e la merce.

Era festa e fecero buoni affari.

Alla sera si rimisero in cammino per tornare a Torino.

Giunti al Ponte Stura, furono aggrediti da tre sgherani.

Si difesero con coraggio, e nella vivissima lotta che s'impegnò il Luino Lorenzo cadde dal carretto e rotolò, avvicchiato ad uno dei grassatori, in un fossato di fianco alla strada.

Dopo lunga lotta i due aggrediti, sopraffatti, dovettero darsi vinti e lasciarsi depredare di quanto avevano: i quattrini della vendita e gli orologi.

I tre malandrini si allontanarono, ma nello scappare passarono vicino ad alcune donne che si trovano sulla strada, tremanti per la scena cui da lontano avevano assistito. Queste dissero il fisserano bene e ne ritennero i connotati.

Nella loro denuncia le due grassate narrarono come prima della partenza da Bertolla, in una osteria, dove si erano recati per contare i quattrini della vendita, avevano trovato tre giovani i quali avevano loro da bere, ma essi non vollero accettare. Di quei tre non ricordavano bene i connotati; ma ricordavano però quelli dei tre grassatori.

La Questura riuscì a stabilire chi erano i tre che nella sera si erano trovati all'osteria ed i connotati di questi combinavano perfettamente con quelli dei grassatori dati dalle donne, che li avevano osservati mentre fuggivano, e dai due grassati.

I tre erano Cravero Giuseppe, diciottenne, Anselmo Giovanni, d'anni 23, e Vergnano Giovanni, l'anni 20, tutti tre carrettieri, residenti a Torino.

***

Arrestati, ammisero d'essere stati a Bertolla e in quella certa osteria; il Cravero ammise d'aver assistito alla grassazione commessa dai suoi due compagni Vergnano ed Anselmo, i quali, pur ammettendo d'essere stati in compagnia del Cravero, negano d'aver commessa la grassazione. Dicono che erano ubbriachi, e la cosa è credibile.

Il sistema di difesa, come vedete, è un po' fornito, tanto più se si bada che il Luino Lorenzo nell'atto di riconoscimento riconobbe l'Anselmo Giovanni per uno dei tre grassatori e il Poletto riconobbe gli altri due: Cravero e Vergnano.

***

In quella stessa sera, in quella stessa strada, poco prima che avvenisse la grassazione a danno di Luino e Poletto, ne fu commessa un'altra pure da tre giovanotti a danno dei coniugi Bonavia. Questi, aggrediti, presi per il petto e gettati a terra, si diedero a strillare come aquile; accorse gente e i tre malandrini si diedero a gambe. Quello di essi che aveva afferrata la donna prima di scappare le strappò dall'orecchio un orecchino.

La somiglianza di circostanze, di tempo, di luogo, la somiglianza, diremo così, di stile delle due grassazioni fece ritenere che gli autori di quella mano siati pure autori di questa, e perciò Cravero, Anselmo e Vergnano furono imputati di due grassazioni.

I giurati ammisero come autori della grassazione a danno di Poletto i tre imputati, e non li ritennero colpevoli dell'altra a danno dei Bonavia.

Concessero le attenuanti per Vergnano e Cravero e le negarono all'Anselmo.

In base a questo verdetto la Corte condannò Anselmo a 10 anni di lavori forzati, Vergnano a 7 anni di reclusione e Cravero pure a 7 anni della stessa pena.

Presiedeva il cav. Rossi; difensori: Michelotti, Ottolenghi, Chiappero e l'avv. Silvio Ferraris di Casale.

Ulisse Barbieri in Tribunale.

Il processo intentato da Luzio, direttore della *Gazzetta di Mantova*, contro d'Atri, noto socialista e direttore della *Favilla*, e Ulisse Barbieri, commediografo, per libello famoso e vie di fatto, che doveva discutersi negli scorsi giorni a Mantova, fu rinviato al 29 agosto. Alla difesa del Luzio: Nasi e Molinari; pel Barbieri e d'Atri: Villanova, Barbante Giovanni, Tarozzi e Rocca. Ne terremo informati i lettori.

La Parisio in libertà.

La Parisio, colei che l'inverno scorso ferì con un colpo di rivoltella alle reni il signor Rubeo, suo amante, venne imputata di solo ferimento ed ammessa a libertà provvisoria. Si attende, a compimento dell'istruttoria, la perizia definitiva sulla ferita da lei causata.

Essa verrà giudicata dal Tribunale e difesa dall'avv. Tommaso Villa.

COME TERMINO' IL PELLEGRINAGGIO DI JERSEY.

Consigli ai conservatori di Francia.

Il Conte di Parigi, primogenito di re Luigi Filippo, nascendo dall'indifferente riserbatezza in cui si chiuse fino al giorno d'oggi, intende promuovere continue dimostrazioni monarchiche in vari punti della frontiera francese, che egli non può varcare stante la legge che lo condannò all'esilio.

I nostri lettori già sanno che il principe trascorse alcuni giorni nell'isola inglese di Jersey, nella Manica, ove un gran numero d'orleanisti erano accorsi da ogni parte della Francia come accorsi a salutarlo ed a fare un solenne dimostrazione in favore della monarchia.

A questo pellegrinaggio presero parte molti fra i principali fautori della dinastia d'Orléans, e il famigerato colonnello Charrette, con un certo numero di ex-zuavi pontificii.

Terminate le sue conferenze e interviste, il Conte di Parigi s'imbarcò mercoledì scorso, alle 7 ant., per Southampton, sul piroscafo *Ella*, che già lo aveva trasportato a Jersey. La sua partenza rimase insospettata.

Nonostante l'ora mattutina, e quantunque il principe avesse espresso il desiderio di partire incognito, più di cinquecento persone s'accalcavano sul molo.

Il Conte di Parigi si trattenne a discorrere familiarmente colle persone che gli si trovavano dappresso, dicendosi soddisfattissimo del suo soggiorno a Jersey, e confidente nel prossimo trionfo dei conservatori di Francia. Parlò a lungo specialmente col duca d'Audiffret-Pasquier, col principe di Broglie, e col signor Portalis, uno fra i capi dei monarchici normanni.

Il tempo era superbo, il mare stupendo; e il principe, indicando questo spettacolo a coloro che lo circondavano, disse: — Tutto ci sorride!

Quindi aggiunse: — Vi raccomando di serrare le file, di rimanere uniti, e di lavorare infaticabilmente al trionfo dei conservatori.

Alle 7,30 il principe ascese sul piroscafo col duca della Trémouille ed il suo seguito. Una grande commozione regnava fra gli astanti. Non un sol grido venne emesso; ma il silenzio, dicono, era più eloquente d'ogni evviva. Sul piroscafo, il Conte di Parigi si rivolse verso l'isola, si scoperse il capo, e salutò la folla adunata sul molo.

— A rivederci! — disse'egli.

E la folla rispose:

— A rivederci!

La sera innanzi, il principe, ricevendo i fautori che lo avevano accompagnato nell'isola, aveva dato loro alcune importanti istruzioni e consigli sul da farsi. Esso si riassumevano così:

« Evitate le recriminazioni irritanti, le discussioni sterili, le questioni inutili. Bisogna parlare il meno possibile e agire il più che sia possibile. La nazione non attende parole, ma fatti.

« Siate certi che la nostra causa non tarderà a trionfare.

« La monarchia succederà alla repubblica senza violenza, senza scosse, per una transizione naturale, giacchè tutto è pronto.

« La nostra organizzazione è completa.

« Il nuovo regime agirà regolarmente sin dal primo giorno. Quel dì, tutti i buoni francesi mi abuteranno, e sarò re di tutti i Francesi. »

La riunione non fu però di buon augurio per gl'intervenuti. Il Governo francese intende di castigare come meglio può; infatti egli già decise di destituire tutti i sindaci che presero parte al pellegrinaggio di Jersey.

NOTIZIARIO

Italia.

ROMA. — Pel II Congresso delle Associazioni liberali-monarchiche. — Il I Congresso delle Associazioni liberali-monarchiche tenutosi in Firenze nel marzo decorso diede incarico all'on. Bonghi, che ne fu il presidente, di nominare una Commissione la quale avvisasse a proporre le norme e l'argomento per un II Congresso da aver luogo in Roma.

In esecuzione di tale mandato l'on. Bonghi compose la Commissione nel modo seguente: Deputato Bonghi e deputato Chimirri, per le provincie napolitane; deputato Arnone, per la Sicilia; deputato Rapisli, deputato Tittoni e avv. Facelli, per Roma; deputato Fani, per l'Umbria; deputato Ruggiero Maniotti, per le Marche; deputato Baracchi e senatore Guarini, per la Toscana; presidente dell'Associazione Costituzionale delle Romagne, per l'Italia centrale; comm. dott. Villa Pernice, per la Lombardia; presidente dell'Associazione Costituzionale di Torino e deputato Cerruti, pel Piemonte; presidente dell'Associazione Costituzionale di Venezia, pel Veneto.

Riunitasi tale Commissione in Roma il 23 e 24 giugno u. s., deliberò:

1° Di riunire il II Congresso delle Associazioni liberali-monarchiche sul principio del prossimo anno 1888;

2° Di fare appello a tutte le Associazioni liberali-monarchiche italiane che aderiranno a far parte di questo II Congresso, perchè, *entro il mese di ottobre*, scelti i rispettivi Consigli direttivi e le rispettive assemblee dei soci, indichino i soggetti che esse propongono di sottoporre alle discussioni del Congresso stesso;

3° La Commissione, raccolte le varie proposte pervenute dalle Associazioni, dopo maturo esame, stabilirà quale sia il tema da preferirsi e lo parteciperà in un colle scelto da valere pel futuro Congresso.

MILANO. — Duello fra due capitani. — Giovedì mattina, di ritorno dalla marcia, due capitani, Verre e Pernice, appartenenti al 66° fanteria, ebbero fra loro una discussione sopra gli articoli del regolamento di servizio.

Infiammati dalla contesa, posero mano alle sciabole, ma furono tosto separati dagli altri ufficiali.

Immediatamente si stabilì uno scontro, il quale ebbe luogo venerdì mattina alle 4, nei pressi del fortino di Porta Vittoria.

Le condizioni del duello erano gravi. L'arma scelta era la sciabola, senza esclusione di colpi.

Erano secondi ai duellanti altri quattro capitani, nonchè il capitano medico Carini ed il sottotenente medico Zibetti, i quali prestano servizio al 66° reggimento fanteria.

Furvi un assalto solo, vigoroso e ben sostenuto da ambe le parti.

Il capitano Verre, dopo di aver riparato due colpi ben diretti e che gli sarebbero riusciti forse fatali, fu tocco da un colpo di *manchette*, riportandone una ferita superiore ed esterna all'avambraccio piuttosto grave, interessante la pelle e lo strato superficiale dei muscoli a piena sezione, con recisione dei vasi venosi ed arteriosi e dei nervi.

Il Verre venne trasportato all'Ospedale militare, ove si praticò una conveniente medicazione, pronunziata da tutto il personale sanitario.

Il Verre è siciliano, ha 47 anni, e fu per molto tempo l'aiutante di campo del generale Massari.

Il Pernice ne ha 33 ed è sardo.

Legava fra di loro i due distinti ufficiali un'amicizia antica che pareva a tutti inaccessibile ad ogni lite.

ALESSANDRIA. — (Nostro telt., 8 luglio). — (Calcagnina). — **Per le elezioni amministrative.** — Domani sera, nel salone dell'antico Convitto, l'on. Odilone terrà una conferenza in ordine alle imminenti elezioni amministrative. Nella stessa sera al politecnico Grà, il deputato Ubbino svilupperà le ragioni che lo consigliano a ripresentare la sua candidatura al Consiglio provinciale e dirà quale è stata la sua condotta durante il quinquennio in cui rappresentò la città natia nel Consiglio della provincia.

Le mura della città sono coperte di manifesti di tutti i colori e di tutti i gusti. La lotta, come già vi scrissi, assume proporzioni eccezionalmente gravi.

Domenica sera vi manderò telegraficamente notizie sull'esito della nostra elezioni amministrative.

CUNEO. — (Nostre lett., 8 luglio) — (Ebbaltro) — **Il tronco ferroviario Cuneo-Robilante.** — Ieri vi ho data notizia della visita di collaudo al tronco Cuneo-Robilante della linea Cuneo-Ventimiglia; aggiungo ora che la Commissione era composta dei signori ingegneri Bucholeri, Pennacchio, Biancani, Toppia, Ovazza, Ferrari e Rossi, rappresentanti la Mediterranea; Crosa, Possa e Perdoni, rappresentanti l'ispettorato governativo; ispettore Tara, capodivisione Goggi e capo-sezione principale ing. Pollinis, rappresentante la divisione di Cuneo.

Il treno, partito alle 8,30 ant., dopo aver visitate tutte le opere d'arte e le stazioni, giunse a Robilante alle 10.

Ripartì quindi per Borgo San Dalmazzo, ove fu dall'Impresa Delvecchio-Vigna offerta una refezione, dopo la quale il treno proseguì per Cuneo, arrivando alle 1,20 pom.

L'esito della ricognizione è stato soddisfacente, e si assicura che la linea andrà in esercizio il 17 corrente. Le corse giornaliere saranno in numero di tre, due delle quali, le due ultime, in coincidenza con quelle della Cuneo-Torino.

VERRÈS. — (Nostre lettere, 6 luglio). — **Elezioni provinciali.** — (Eolo) — Sono cominciate le elezioni amministrative provinciali pel due mandamenti di Donnas e Verrès, e seguono, come si prevedeva, senza lotta e colla riconferma ad unanimità del signor marchese Carlo Compans di Brichanteau, il quale ha diversi titoli alla riconoscenza di questi due mandamenti, ed anche di tutta la Val d'Aosta per quanto ha già fatto per noi.

Si spera poi che, per opera sua, quanto prima la Valle d'Aosta possa ottenere un po' più di giustizia distributiva in fatto di strade, e venga anch'essa chiamata a sedere al banchetto della provincialità delle strade.

Nessun candidato si presenta contro l'on. Compans, e se accadesse che alcuno si presentasse, commetterebbe un'enorme stoltezza.

Ma l'*Echo du Val d'Aoste*, che fino a ieri fu nemica accerrima e non troppo leale dell'on. Compans, ha inventato un candidato da cui toglie pretesto per lanciare una viva esortazione ai suoi molti amici di questi due mandamenti, numerosi quanto le dita di una sola mano, ad adoprarsi pel completo trionfo della candidatura del marchese Compans, trionfo che avverrà senza dubbio, anche senza il farverino, troppo facilmente spiegabile, dell'*Echo*.

Estero.

MADRID. — Una tragedia. — Un fatto veramente selvaggio e pressochè incredibile accadde a Estrada, provincia di Pontevedra.

Un fanciullino, andando alla scuola, uccise un uccello molto valore, appartenente al maestro; questi, furibondo, minacciò di trucidarlo. Il fanciullo, atterrito, fuggì a casa sua; suo padre intervenne, e il maestro dichiarò che non si trattava che d'uno schiaffo e che tutto era dimenticato.

La dimane il fanciullo ritornò a scuola; e allora il maestro, colando ad un impeto di furiosa follia, gli si gettò sopra, gli diede pugni e calci, gli pose una corda al collo, e lo strangolò.

Gli altri fanciulli, spaventati, fuggirono e si recarono ad avvertire il padre della vittima. Egli, pazzo di dolore, si armò di una rivoltella e uccise il maestro di scuola.

Frattanto, la madre della vittima, conosciuto il fatto, corse sul luogo del delitto. Il padre, vedendo venire sua moglie, e scambiandola colla sposa del maestro, scaricò sovra di lei un colpo di rivoltella quasi a bruciapelo; quindi si fece saltare le cervella.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 10 luglio.

* **Teatri di Genova.** — Giovedì sera, rendendosi eseguite le modificazioni ordinate dalle autorità, venne riaperto il Politeama Alfieri, colla Compagnia milanese, diretta da Edoardo Ferravilla.

Il teatro è ornai ridotto alla massima semplicità, un semplice steccato; furono tolti i palchi, le gallerie, aboliti i corridoi. Quanto ad eleganza e comodità, esso lascia a desiderare.

Il pubblico, molto affollato, accolse con viri segni di simpatia il Ferravilla e i suoi bravi compagni: Girard, Sbodio e le signore Ivon e Giovannelli.

* **Teatri di Savona.** — Ci scrive il nostro corrispondente *E.* da Savona, 8:

« *Guerra in tempo di pace*, la fortunata commedia dei signori Moser e Schönthan, che da qualche tempo fa il giro dei principali teatri, ha chiamato ieri sera al nostro Politeama, dove agisce con buon successo la Compagnia diretta dal Borelli, un pubblico scelto e numeroso, il quale ha fatto buon viso al brillante lavoro del repertorio tedesco. L'esecuzione è stata abbastanza buona. *Guerra in tempo di pace* verrà replicata parecchie sere. »

* **Concorso per un'opera giocosa.** — La Direzione del Circolo degli Artisti di Torino, desiderando di far eseguire un'opera in musica proporzionata alle esigenze del locale, al numero ed alle forze dei soci dilettanti, e nello stesso tempo volendo fornire l'occasione a qualche giovane ingegno di rivelarsi e mettersi in evidenza, apre un Concorso nazionale per un libretto in versi, nei seguenti termini:

Il soggetto del melodramma potrà essere di genere giocoso od idillico, scelto in qualunque epoca e paese.

I personaggi non dovranno superare il numero di cinque, con coro di uomini *ad libitum*.

Il melodramma sarà diviso in non meno di due e non più di tre atti, nè esigerà soverchio apparato scenico.

I libretti dovranno pervenire entro busta suggellata e raccomandata alla Segreteria del Circolo degli Artisti di Torino non più tardi del 31 agosto p. v.

— Ogni libretto sarà distinto da un motto, ripetuto sopra altra busta suggellata contenente il nome ed il recapito del concorrente o di persona che lo rappresenti.

Una Commissione mista di letterati e di musicisti giudicherà inappellabilmente del concorso, ed assegnerà un premio finale in lire duecento al vincitore.

All'autore sarà conservata la proprietà letteraria del libretto. — Il Circolo si riserva, però, la facoltà di farlo stampare, sia per il concorso musicale che verrà successivamente bandito, sia per distribuirlo ai soci ed agli invitati ogniqualvolta il melodramma venga rappresentato nelle sue sale.

I libretti non premiati saranno restituiti, a spese del Circolo, ai rispettivi autori.

L'esito del concorso sarà pubblicato nei principali giornali.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Segreteria del Circolo.

È frase vecchia, ma espressiva, che certi fatti si toccano di per sè.

Perciò credo inutile qualsiasi parola di commento. Il Circolo degli Artisti fa opera degna delle sue tradizioni, degna di quell'arte nel puro dovrebbe essenzialmente e compio inspirarsi.

La Direzione si informò ad un concetto pratico, e fece ottimamente. Per quanto modesti i mezzi, meglio, mille volte meglio ciò che non i soliti vuoti discorsi e le sterili discussioni accademiche.

Certo questa deliberazione sarà accolta con plauso da quanti amano l'arte, con plauso e riconoscenza poi da tutti i soci.

Al concorso pel migliore libretto seguirà, come nella circolare è detto, un concorso bandito fra maestri per la musica.

Ed allora torneremo sull'argomento. Intanto, mentre ci auguriamo che i risultati abbiano a corrispondere pienamente agli intendimenti della Direzione, tributiamo a questa una meritata parola di encomio.

* **La messa per Carlo Alberto.** — In occasione del 37° anniversario della morte di re Carlo Alberto verrà eseguita il giorno 28 corrente, nella Metropolitana di Torino, la *Messa di requiem* del maestro Casati, di Pietrasanta (Lucca).

* **Licenza liceale.** — Fece il tema per la versione dall'italiano in latino:

« Traduzione dall'italiano in latino di un passo di prosa di Vincenzo Monti, che si potrebbe intitolare: I precetti dell'eloquenza nei poemi di Omero. »

* **Un studente modello.** — Ieri, nella Regia Università di Torino, veniva conferita la prima laurea in giurisprudenza del corrente anno scolastico all'egregio giovine Capitani Guido di Biella, allievo del Regio Collegio delle Provincie, con pieni voti *assoluti* e *lode speciale*.

Fu pure dichiarato lodevole e degno di stampa il lavoro presentato per la tesi di laurea col titolo *Stato, beneficenza e previdenza pubblica*.

È degna di speciale menzione la lodevole carriera degli studi scolastici di questo giovane che, avendo percorso il R. Ginnasio di Biella, ottenne la licenza ginnasiale col primo premio e l'assegno liceale del Consiglio provinciale scolastico di Novara. Iscrittosi al R. Liceo Gioberti in Torino, conseguì la *licenza d'onore* con premio. Presentatosi al concorso delle provincie, fra cento e più concorrenti, veniva classificato il primo per ordine di merito e conferito un posto di fondazione *Dionisio*.

Nei quattro anni percorsi alla Regia Università venne sempre dichiarato fra i più distinti e coronò con le sue fatiche scolastiche col suddetto splendidissimo risultato.

Al valoroso giovine non può mancare un brillante avvenire pari al suo passato: egli ha solo vent'un anni, ed è figlio del ben noto maestro di musica Capitani cav. Giuseppe.

CRONACA

Domenica, 10 luglio.

* **Cose municipali torinesi.** — *Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in sua adunanza 6 luglio 1887.*

Ebbe comunicazione:

Del dono gentile, fatto dal cav. Edoardo Mottini, di uno studio del compianto Avondo, rappresentante *La Senna*.

Mandò ringraziare al Consiglio comunale:

La concessione a licitazione privata dell'impresa triennale pel riscaldamento e ventilazione di edifici scolastici, il cui importo annuo è valutato in lire 89,841 80.

La concessione a trattativa privata dell'appalto pel ritiro, segamento e distribuzione del combustibile occorrente al riscaldamento dei locali destinati a servizi municipali nell'inverno 1887-88.

Ancette, subordinatamente al voto del Consiglio comunale, il concorso, in L. 16,000, della Società anonima di tramvia nella spesa per la pavimentazione in log di via Roma tra la piazza San Carlo e Carlo Felice.

Prese atto del rendiconto pel 1° semestre 1887 dell'Amministrazione di stralcio della ferrovia Torino-Savona.

Costituì la Commissione esaminatrice dei concorrenti ai posti d'insegnanti nelle scuole elementari suburbane.

Confermò per l'anno scolastico 1887-88 gl'insegnanti del Liceo musicale.

Mandò pubblicare il concorso pel conferimento del posto vacante di vice-comandante della Compagnia pompieri.

Approvò il ruolo di rimborso delle spese per estinzione d'incendi durante il 2° trimestre 1887, composto di 60 articoli, per l'importo di L. 933 25.

Autorizzò l'aumento di 20 fanali a petrolio in varie località.

Trattò inoltre di 38 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

* **Osso umano.** — Ieri, verso le 4 pom., mentre dall'impresa Frola si faceva eseguire uno scavo nell'interno della Cittadella, presso il costruendo quartiere per gli alpini, si rinvennero delle ossa umane.

Un capitano del genio, assistente ai lavori, le fece collocare in una cassettina e ne diede avviso alle autorità.

Saranno trasportate al Camposanto generale.

* **Caduta mortale.** — Il garzone muratore Fenoglio Gioachino, d'anni 15, cadde ieri, verso le 6 pom., da un ponte di servizio, all'altezza del terzo piano, nella casa in costruzione al n. 47 della via Borgo San Donato, e riportò la frattura della gamba destra e parecchie lesioni in diverse parti del corpo.

Una guardia urbana lo fece trasportare all'Ospedale di San Giovanni, dove morì poche ore dopo.

* **Annegato nel Po.** — Carlo Pelletti Domenico, d'anni 26, recatosi ieri sera a prendere un bagno nel Po, non si sa se per improvviso malore o per inesperienza di nuoto, miseramente annegava.

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 9 luglio.

(A. Foletti) — Denaro nuovamente abbondante, tranquillità politica, posizioni alleggerite, cause tutte che in altri tempi sarebbero più che sufficienti a dar la migliore animazione ai mercati, non valgono ora a smuovere d'un atomo l'inerzia che da parecchio tempo ci è forza constatare.

Ed il movimento, che non vuolsi finora, è difficile arrivi prima del prossimo autunno. Abbiamo, è vero, non lontani esempi di operosissima attività nei mesi di luglio ed agosto, ma la condizione speciale creata alla speculazione dalle inquietudini subite negli ultimi sei mesi difficilmente comporta in questo momento un potente risveglio, per quanto esso sia stato finora sperato e sia tuttora desiderato. Nei stessi termini compresi i primi ad invocarlo come cosa a tutti vantaggiosa, ed altri, ben più provetto di noi in materia finanziaria, si teneva quasi sicuro ch'esso sarebbe giunto prima della stagione morta.

Vediamo invece Rendita e valori sostenersi a mala pena e tali anche indebolire, gli affari diradarsi sempre più, e ciò senza che si possa ascrivere ad una causa seria qualunque.

Il ribasso che conquise i mercati, ora nulla vale a scuotere nel senso del bene.

Non abbiamo pertanto a sperar di meglio che, giunti fra qualche tempo al termine del nostro lungo sonno e ben riposati, possiamo dimenticare le lotte passate e ritornare alla vitale baldanza d'altre volte.

Insignificanti e poco più abbiamo a notare le oscillazioni sul nostro Consolidato.

A Parigi esordito lunedì a 99 80, chiuse oggi a 97 55 ex-regola, senza che lo stacco di esso abbia valso ad imprimergli un movimento favorevole.

Qui oscillammo anche meno, segnando per cartelle 98 40 e 98 20, prezzo al quale chiudemmo stasera.

Quasi nulle del pari il mercato de' valori, sui quali la nota predominante è pure di debolezza.

Sulla maggior parte di essi non sono le buone notizie che mancano, ed abbiamo fin d'ora in mano dati eccellenti. Ci parrebbe però far cosa inutile, e non peggio, nel volerli enumerare in questo momento, quando siam certi passerebbero affatto inosservati e senza cambiare d'un'atra le disposizioni del mercato. Meglio vale riserbarli per l'ora della ripresa, e buon per noi se altri vi si saranno aggiunti ad accrescere la materia per le nostre Riviste.

Malgrado l'inerzia, continuiamo a notare qualche buona ricerca di Banche Nazionali a 2160 circa.

Il Mobiliare, staccato il regio di L. 12, ripreso di qualche lira, e dopo aver fatto 1053 ex, chiude oggi leggermente più debole a 1050.

Le Torino, ove la piccola speculazione di solito motta mai piede, risentono l'assenza degli operatori di polso. La troviamo ad 877 circa. Constatiamo però che mai ne venne offerta sul mercato una partita di qualche importanza.

Più deboli del solito le Subalpine a 630.

La fermezza più volte accennata sul Banco Sconto si spiegò in settimana in eccellente tendenza, elevando il titolo a corsi non prevedibili. Chiudono 625, 622, dopo aver toccato il 630.

Nessun fatto nuovo venne a causare tale brillante risultato; esso non è che la naturale conseguenza della eccellente posizione dello stabilimento. Quantunque però siamo certi che l'intrinseco valore del titolo sia ancora superiore di gran lunga ai prezzi attuali, non osiamo sperare, nell'odierno stato d'apatia, di vederlo continuare rapidamente nel proprio cammino.

La fiacchezza generale non danneggiò menomamente il Credito Meridionale, sul quale ieri mi constatammo domanda a 574. Buonissimi i compratori e scarsi i venditori.

Fiacche la Tiberina a 570. All'epoca della ripresa d'affari daremo ai nostri lettori alcuni dati che varranno a mettere in luce quanto florida sia la posizione dello stabilimento e come il titolo meriti corsi superiori.

Le Mediterranee, malgrado la debolezza della Borsa berlinese, che su di esse comanda, chiudono abbastanza ferme a 305.

Fondiaria ora è il contante che entra con continua sebbene non forti compere, mentre la speculazione si va scaricando. Non è a dire quanto ciò sia nell'interesse del titolo, ed abbiamo fiducia che al primo rialzo non sarà certo il favore del pubblico che loro mancherà.

Equitimo, Cartiere e Sovvenzioni riposano, attendendo il buon momento per riprendere il loro slancio.

SPETTACOLI — Domenica, 10 luglio.

ALFIERI, ore 1/2 — *Ivy-Pal*, ballo.

ARENA. — Due rappresentazioni: una alla ora 5 col dramma *I mascalzoni*, e l'altra alle ore 8 1/2 colle scene popolari *A Santa Lucia* e la commedia *La Fiammiggiante*.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 5 al 9 luglio all'Ufficio municipale:

Cacciatore Felice, dottore con Farinelli Valentina.
Pastiano Angelo, eserc. » Giordana Rosa.
Farè Francesco, musc. » Manera Virginia, sarta.
Falletti di Villafalletto, e V. L. » Berckelaer Margherita.
Dumo Giorgio, fabbr. » Rajneri A. v. Cavalla.
Chiappa Donina, legatore » Martini Antonina.
Marchisio Giuseppe, falegn. » Ghigliena Dorotea.
Comollo Giov. add. Forr. » Curatto Elvira, sarta.
Canova Michele, negoz. » Minoglio Magg. v. M.
Corradi Ferruccio, comm. » Stocchi Erminia, comm.
Pogliano Pietro, calzolaio » Gallinotti Margh., cam.
Castellana Antonio, cocch. » Dutta Amalia, sarta.
Mascarello Gius., a. Farr. » Bottini Stella, camer.
Festa Giambattista, litogr. » Falchero Adelaide.
Bosco Milano Cam., scip. » Avotta Maria, sarta.
Novarese Angelo, meccan. » Cozzi Antonia, filatrice.
Orta Luigi, tessitore » Moro Angela, sarta.
Cantorno Stefano, liquor. » Basilea Paolina.
Bacolla Gius., conciatore » Borello Teresa, camer.
Rusca Giovanni, conciat. » Casalegno Clara, oper.
Pairetti Antonio, contad. » Grigio Giov., contad.
Forville Andrea, saltelar. » Benna Paola, commessa.
Manfredi Angelo, orolog. » Crivelle Giuseppa, ling.
Pensione Gius., brentatore » Bodrero Domen., cuoca.
Schiapparello Giov. Batt. » Pantasso Luigia, tessit.
Carino Carlo, calzolaio » Baldis Angela, cucitr.
Massera Duman., segretario » Scapitta Maria.
Daparrà Giovanni, bracc. » Togni-Pigliorini Maria.
Passerini d'Entreves Ett. » Gamba Maria.
Fornaz Renato C., casell. » Sacerdote Giuditta.
Servadio Mosè, negoziante » Colombo Bella, negoz.
Bettica Vittorio, caporale » Vaccari Maria.
Coda Giuseppe, negoziante » Casalis Michela.

STATO CIVILE. — Torino, 9 luglio 1887.

NASCITE 27; sino maschi 14, femmine 13.

MATRIMONI — Badarietti Luigi con Facchinotti Giulia — Brunato Desolato con Bressy Olimpia — Canavasio Andrea con Sarnico Rosa — Carullo Giacomo con Ravetti Giovanna — Rossia Francesco con Bonardo Margherita.

MORTI — Musso Caterina, d'anni 66, di Canale, Monoglia Antonietta, id. 33, di Bova, cuoca. Alberto Teresa n. Rossa, id. 58, di Monasterolo, portin. Genta Luigia, id. 50, di Castiglione d'Asti, ordinand. Guido Giovanni, id. 62, di Savigliano, bracciante. Croce Luigia n. Costamagna, id. 70, di Chiomonte, ag. Canavesio Teresa n. Rossa, id. 74, di Vinovo, contad. Simondi Giuseppe, id. 50, di Castelrosso, conducente. Vernetti Giov. Batt., id. 23, di Nono, macchinista. Pellino Luigia n. Bocchia, id. 43, di Volpiano, operaia. Ferrari Delfina, id. 16, di Predosa. Scaloneghe Gaspare, id. 20, di Trofarello, fornaciaio. Mangiardi Teresa, id. 35, di Piobesi, operaia. Pavella Luigia, id. 10, di Soyze (Francia), contadina.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 15, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 2.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

L'Istituto Grillo

rimane aperto nelle vacanze. — **Corso elementare, tecnico, ginnasiale** ed ammissione al R. Istituto tecnico. — Via delle Rosine, 12bis. 2040

Cercasi per la stagione villino di poche camere mobiliate, nei dintorni di Torino. È indispensabile piccolo ma ombroso giardino, nonchè la vicinanza de *tramway* o ferrovia. — Scrivere, indicando le condizioni, al Num. 75 C 2906 T., Ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler, Torino.

AVVISO IMPORTANTE

È sempre il momento di vigilare alla propria salute!!!

Abbiate dunque in casa vostra, e fatene uso ogni mattina, una bicchierata d'**Alcool** di **Menta Americana**. Esigere il vero che si vende soltanto nei primari negozi — 20 Medaglie in 10 anni. — Agente per l'Europa **Jules Le Coultre**, *Ginevra*. — *Torino*, **Rossi Giuseppe - Fenino e C° - Mondo - Genova, Perini.** 204 G

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (50)

GIAN MISERIA

DI

LUIGI LETANG

XVI. — Nella notte
(Seguito)

— Il signor di Kergaël, — cominciò lentamente il giovane capo, perchè stava per mentire, — il signor di Kergaël, malgrado tutte le sue astuzie, tutte le sue brutalità e tutto il suo accanimento, non poteva pensare a distruggere da solo le innumerevoli associazioni di contrabbandieri che, dopo l'istituzione della gabella, cioè da secoli, si sono formate in ogni punto della Francia. La grave e lunga impresa non poteva compiersi da un uomo solo; bisognava che vi si associasse qualcuno altro. Un certo cavaliere, degno nipote del duca di Kergaël, ricevette la missione di distruggere, per parte sua, e con tutti i mezzi, il contrabbando del sale nei paesi del Mezzogiorno. Non vi dirò quanti infelici contrabbandieri furono appiccati, quanti torturati; il carnefice solo potrebbe enumerarli. Vi basti sapere che la distruzione e il saccheggio di tutte quelle bande hanno prodotto somme enormi. Il cavaliere di Pont-Scorff glorioso e fiero di avere tanto bene compiuta la sua missione, accorre a Parigi a ricevere i complimenti dello zio ed a dividere con lui il prodotto di quella caccia dell'uomo.

Fra qualche minuto, forse, quell'orso passerà qui presso, su quel ponte, seguito soltanto da un marinaio, suo fido servo. Noi siamo contrabbandieri, non siamo banditi, eppure dobbiamo chiudere la via a quell'uomo e domandargli strotto conto della sua condotta!...

— Certamente! — dissero in coro i dieci compagni di Gian Miseria, esaltati da quel racconto bugiardo.

— Vendichiamo i contrabbandieri del Mezzogiorno!...

— Mostriamo agl'intendenti generali e alle guardie di finanza che è pericoloso spingere alla disperazione uomini risoluti come noi!...

— Sicuro! Vendichiamoci dal duca di Kergaël!...

— Come diavolo hai fatto per sapere tutti quei particolari? — domandò cortesemente Pomassier a Gian Miseria.

— Che importa come e quando li ho saputi? — — rispose il giovane capitano. — Il risultato è giusto; accettiamolo. Non abbiamo un minuto da perdere. Avanti!

— Avanti! — fecero i contrabbandieri con un solo slancio.

Rapidamente salirono sulla strada.

— Sentite, — disse Gian Miseria ponendosi in mezzo a loro, — non possiamo pensare scioccamente ad arrestare la corsa di due cavalieri, i quali possono, volendolo, ritornare indietro, oppure passare sui nostri corpi. D'altra parte la cattura dei due cavalli è della più alta importanza...

— In guardia! — interruppe Pomassier, che era andato fin presso al ponte e che osservava correndo. — In guardia e attenti!... I nostri due uomini escono dal villaggio. Udite i fieri dei cavalli risuonare sul selciato?

Gian Miseria diventò pallidissimo.

— Presto; nascondiamoci, — egli disse. — Il parapetto del ponte non è alto; dalla ripa ci sarà facile saltare sulla strada. Andate.

I contrabbandieri corsero a nascondersi sotto al piccolo muro in pietra che coronava il ponte, lasciandosi scivolare fra le erbe, in mezzo alle quali si accovacciarono.

Brisaille stava per imitare i compagni, ma Gian Miseria lo trattenne.

— Rimani qui, — gli disse.

— Perchè? — domandò Brisaille spalancando gli occhi.

— Te deri avere la coscia spezzata, — continuò precipitosamente il capo. — Una disgrazia... una caduta da cavallo... quello che vorrai... ma presto... gettati per terra...

Lo prese per le spalle e lo stese attraverso alla strada, in mezzo al ponte.

— Ma... — volle protestare il disgraziato Brisaille, inquieto a punto soddisfatto della sua posizione orizzontale, — ma... i cavalli mi calpesteranno... Che idea... non voglio rimanere qui, io, voglio andarmene...

— Silenzio!... Obbedisci, o guai a te!... — disse Gian Miseria con una tale espressione di minaccia, che il povero Brisaille si lasciò cadere nella polvere senza più proferire una

Impieghi

Cercasi apprendizzo
per una drogheria. Se ha già fatto un anno o due ritirandosi è conveniente. Buone referenze. — Scrivere, alle iniziali L. M. (2200)

Cercasi buon **capo officina pratico** per **officina** d'un **cotonificio**.
Scrivere sig. GABRIO, fermo posto, **Genova**. 11 2704 M

Cercasi
per una Casa di rappresentanze un **apprendista**.
Scrivere alle iniziali **C 2055 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Si fa ricerca:
Di **un contabile** che conosca la partita doppia e la lingua francese e che possa dare serie garanzie di moralità e capacità;
Di **un commesso** di negozio per magazzino all'ingrosso ed abbia qualche pratica di contabilità. — Scrivere alla **N. 58 c 2847**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein a Vogler**, *TORINO*.

Si cerca un abilissimo **fornitore** e con buone referenze, per un Opificio meccanico in Torino. — Indirizzare offerte alla iniz. **S. R. 4.**, fermo in posta, *Torino*. C 2814

Giovane vedova, di 21 anni, cerca posto quale istitutrice in una buona famiglia o anche di compagnia presso persona sola.
Scrivere al N. **3 c 2927**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Giovane (25) tedesco
attualmente impiegato a Londra, e che occupò posti in buona Casa della Svizzera francese, Italia e Inghilterra quale contabile e corrispondente nelle 4 lingue, acquistando molta esperienza, cerca impiego. Dispone di ottimo ref. ed all'uopo cauzione.
Scriv. alle iniz. **H 2891 Q**, **Haasenstein e Vogler**, **Basilea**. 11 2917 G

Un giovane di anni 22, istruito e di bella presenza, cerca occupazione in qualità di piazzista, commesso od altro; modesto pretese, referenze inappuntabili. — Scrivere S. Edoardo, fermo Posta, *Torino*. 2915

Un signore foresticre
darebbe volentieri lezioni di lingua inglese e tedesca in iscambio con persona che parlasse bene l'italiano. — Fermo in Posta, K e X, 20. C 2940

Persona d'anni 32, torinese, pratica d'agricoltura e d'amministrazione, desidera collocarsi in qualità di segretario o agente di campagna presso famiglia signorile. Serii referenze. Cauzione occorrendo.
Scrivere al Num. **8 e 2835 T**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Proprietari di case.
Persona seria e con ottime referenze accetterebbe **segreteria** di casa in Torino contro modestissimo compenso.
Offerte al N. **28 e 2923 T**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Occasione.
Una signorina che desiderasse imparare la lingua tedesca, inglese e francese, sarebbe accettata in un buon educandato del *Castone di Vaud*, al prezzo di pensione ridotto di metà. Essa avrebbe a dare una lezione di italiano al giorno. — Per informazioni: *Madame Droz*, pensionnat *Droz Arnoldi*, **Canton de Vaud** (Suisse). 11 2940 G

Ex-negoziante.
Chi abbisognasse di un giovane attivo negli affari e conoscitore prodotti alimentari, capace di rappresentare Azienda commerciale, anche come viaggiatore, ed altra occupazione, preghi mandare offerte
A. MERIGHI
fermo Posta, **Milano**. — Pretese moderate; referenze autorevoli. Piccola garanzia.
11 2932 M

Per Capo Apparecchiatore.
Un esperto e provetto **capo apparecchiatore troverebbe posto** in una nuova apparecchiatura dell'Alta Italia per tessuti colorati di cotone.
Buona retribuzione.
Richiedenti senza ottimi precedenti non saranno presi in considerazione.
Rivolgersi domanda alle iniziali **C 4356 M**, *Uff. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, **Milano**.
11 2920 M

La nuova Direzione dell'*Istituto Fiscelli* avverte che terrà aperte le scuole anche durante l'estate e l'autunno, offrendo pure il vantaggio di *ripetizioni* a quelle alunne che dovessero subire esami di riparazione o ammissione ad altre scuole. C 2755

Inchiostri INGLESI
di
H. C. STEPHENS
Londra.
Da scrivere L. **3** il litro
Da copiare » **4** »
Esclusivo deposito
F.lli PAISSA
Piazza S. Carlo, 5 — **Torino.**

La salute della donna.
Opuscolo *gratis* mandato in Provincia contro vaglia postale di lire 1 da chi si rivolge al F.lli Mascarelli **Roma**, e distribuito *gratis* dai farmacisti Tarlese, Peano, Ferrero, Broglio, Foglino, Testa, Carrone, Colombo, Gallo, Martini, Podio, Rossetti, Goggia, Trisano, Del Toso e Bovero. — *Tutte le madri di famiglia e sposi ne ne provvedano.*
11 2720 M

Hôtel Weisshorn
Alagna-Sesia.
Elegante Albergo, con ottima cucina e servizio inappuntabile. Rivolgersi al proprietario
C 2750 **Monella.**

CREDITO FONDIARIO
dell'Opera di San Paolo in Torino.
AVVISO.

Tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., l'Ufficio della Cassa di Credito Fondiario dell'Opera di S. Paolo (via Monte di Pietà, 32), riceve le Cartelle Fondiarie — rimaste prive di Cedole, collo stacco di quella 1° aprile 1887, n. 40 — onde munirle, gratuitamente, d'un foglio portante una nuova serie di Cedole, a principiare da quella 1° ottobre 1887 sino a quella 1° aprile 1907.

Si pregano pertanto coloro che posseggono di tali Cartelle a volerle presentare alla Cassa, per detta operazione, entro il mese di **LUGLIO** corrente o di **AGOSTO** prossimo, o, al più tardi, nella prima metà del **SETTEMBRE** venturo, poichè coloro che le presentassero dopo il 15 settembre non potrebbero esigere, che in ritardo, l'interesse portato dalla Cedola 1° ottobre 1887.

AVVERTENZE. — Le Cartelle devono essere presentate alla Cassa unitamente ad una distinta (che si distribuisce negli uffici della Cassa stessa), nella quale l'esibitore deve indicare, nelle apposite colonne, i singoli numeri delle Cartelle per ordine progressivo.

Questa distinta deve essere sottoscritta dall'esibitore col suo nome, cognome e paternità, e colla indicazione del suo domicilio.

Il Cassiere ritirando la distinta colle Cartelle, rilascia ricevuta delle medesime, quale ricevuta, il depositante deve aver cura di conservare, per poterla poi presentare, dopo quindici giorni, onde ritirare le Cartelle munite del foglio portante le nuove Cedole.

Il Cassiere restituendo le Cartelle, colla nuova serie di Cedole, a colui che le aveva a tale oggetto depositate, ritira la sua ricevuta, appiedi della quale il possessore delle Cartelle dichiara di averle ritirate, sottoscrivendo la sua dichiarazione in presenza del Cassiere con firma identica a quella fatta sulla distinta di deposito.

Torino 10 luglio 1887.

Il Presidente: BENINTENDI.
Il Segretario Generale: BALSAMO CRIVELLI.
2955

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)
10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10
Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la firma di *Liebig*
Deposito in MILANO presso ***Carlo Erba***, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di ***Federico Jobst***, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA.

IL RINOMATO ***Aureo Olio Santo*** del dott. C. RAVELLI, rimedio pronto e sicuro per le malattie di stomaco, reuma, gotta, ostinate, nevralgie, epilessie, paralisie sordità, preparasi **unicamente** in via Cavour, 31, e Maria Teresa, 1, *Torino*, al prezzo di L. **5**. 2760

La Tintoria in famiglia.
Con **economia, eleganza,** ognuno in 20 minuti può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone o filo, tanto nuovo che usato, **da sè** il piace. — **CAROLINA**, preservativo infallibile contro il tarlo delle lanerie, pellicce, piume, ecc. — **ESTRATTO di CARNE.**
ZOLFO ROMAGNA PER LE VITI.
Drogheria CHIAVIGLIO E., via Po, 31, Torino. 2745

ARGENTERIA BROGGI
Esposizione Nazionale 1881.
I soli aggiudicati della medaglia d'oro dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.
Gli ottimi risultati che da vent'anni ottengonsi per la fabbricazione della nostra Argenteria galvanica dimostrano che nulla lasciammo d'intentato per portarci al grado di non temere concorrenza; ciò lo attestano le molte onorificenze ottenute nelle varie Esposizioni nazionali ed estere, l'essere stati scelti a fornitori della Real Casa e della Real Marina, nonchè le molte distinzioni rilasciateci da diversi illustri privati, dalle Società di Navigazione e dai principali Albergatori.
Tali attestazioni affermano la perfezione dei nostri lavori, e siamo certi di valido appoggio ad incremento dell'industria nazionale.
POSATE ARGENTATE *su metallo bianco.*
Diploma d'onore.
6 Medaglie d'oro.
Esposizione Generale 1884.
Premiati con due medaglie d'oro, aggiudicate dalla Giuria della Sezione XXIII.
Marca di Fabbrica
MILANO *Corso Vittorio Emanuele N. 7*
ROMA *Piazza S. Claudio, 90.*
TORINO **Portici piazza Castello, 19.**
MILANO *Stabile piazza S. Marco N. 5.*
GENOVA *Via Roma, N. 6.*

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi.
Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di grande portata, sistema privilegiato *Biasi*.
Pompe da incendi a vapore, sistema privil. *Piasia e Cohandet*.
F. COMINOLI, *via Arcivescovado, 9, TORINO.* 2

Banca Subalpina e di Milano
Società Anonima con Sede in TORINO e MILANO
Capitale sociale 20 milioni di lire versati

Sede di TORINO	Sede di MILANO
Piazza Castello, N. 25	*Via Manzoni, N. 12*

Succursali: *Alba, Asti, Cuneo, Rivarolo Canavese, Vercelli*

Situazione al 30 giugno, 1887

	Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 100,000 Azioni a L. 200 cadauna	L.	20,000,000 —
Fondo di riserva	»	1,943,222 40
Cassa	» 235,640 73	»
Portafoglio (Italia ed Estero)	» 20,106,736 28	»
Anticipazioni su Valori	» 181,553 —	»
Conti corr. attivi e passivi	» 3,992,914 68	17,507,589 13
Partecipazioni diverse	» 4,477,403 15	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	» 10,173,581 16	»
Debitori, Creditori diversi e Corrispondenti	» 5,975,420 15	5,982,060 10
Deposito Titoli per cauzione e liberi	» 10,758,241 75	10,758,241 75
Assegni ed Effetti a pagare	» »	2,997,102 60
Beni stabili di proprietà della Banca	» 2,840,189 23	»
Spese di primo stabilimento e Mobilio	» 171,555 —	»
Risconto Portafoglio	» »	127,491 05
Conto dividendo e interessi su nostre Azioni a pagare	» »	654,700 25
Spese generali d'Esercizio e d'Amministrazione	» 177,573 41	»
Interessi passivi su conti correnti e diversi	» 622,091 48	»
Imposte	» 99,815 91	»
Utili generali	»	1,451,370 42
Totale L.	60,582,491 16	63,652,491 16

I Sindaci
A. BRUNIALTI — G. SAROLI.
Il Contabile-Capo A. MARTINETTI. *Banca Subalpina e di Milano* Il Dirett. G. VERAZZI.

Operazioni Sede di Torino.
La Banca riceve denaro in ***Conto corrente,*** corrispondendo l'interesse annuo del:
3 0/0 con disponibile di L. **4,000**
2 1/2 0/0 id. » **10,000**
1 1/2 0/0 id. » **50,000**
Emette ***Buoni di Cassa*** a scadenza fissa, corrispondendo l'interesse annuo del:
4 1/4 0/0 allo somme depositate per mesi **6**
4 3/4 0/0 » » **12** ed oltre
Riceve Valori in ***deposito libero*** od in ***Cassette chiuse*** mediante abbuonamento annuo di L. **20, 40, 60,** a seconda della dimensione.
Sconta Effetti sull'***Italia*** e sull'***Estero***.
Compra e vende ***Divise estere,*** incassa Effetti e Cedole (coupons), e rilascia Assegni (chèques) sopra qualsiasi piazza del Regno o dell'Estero.
Fa anticipazioni contro deposito di ***Titoli pubblici*** e ***Valori industriali.***
Eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per quella dell'Italia e dell'Estero, e si occupa pure di qualunque operazione presso gli Uffici del Debito Pubblico. 2936

Pagamento Vaglia del 1° luglio 1887 5 cent. p. 0/0, **o nominative** cent. **10 0/0** presso il Cambio SARZANA GIUSEPPE, angolo via Garibaldi e S. Tommaso, 2, Torino. 2880

GRANDE LIQUIDAZIONE
400 Pianoforti ed Organi a cilindro
per fine capitolazione.
Via Maria Vittoria, n. 27 - TORINO.

La Manifattura di Letti in ferro di
FESTA TEOBALDO
ha traslocato il negozio
che già esisteva in piazza Lagrange, nei suoi magazzini e fabbrica in
corso Vittorio Emanuele, 19
fra la chiesa dei Valdesi e la via Madama Cristina. 121

Specialità Bibita digestiva
AFFONDATORE
rinfrescante, tonico e corroborante, giova nelle **inappetenze,** nelle **gastriche** incipienti, nel **mal di mare.** Di gusto soave tanto solo quanto con seltz, nell'estate forma una delle bibite preferibili da prendersi a qualunque ora del giorno. — Si vende esclusivamente presso il fabbricante **G. FORNERIS,** confettiere, angolo via Garibaldi e Porrone, **Torino.** 2600

Istituto dei Balbuzienti.
Correzione di tutti i difetti della favella. — Via Martini, 24, Torino. C 2913

Società Anonima proprietaria della Casa già ARDY
ora occupata
dal R. Ricovero di Mendicità di Torino.
La **Congrega generale ordinaria estiva** degli Azionisti per procedere all'estrazione a sorte di una Cedola da sborsarsi dopo il 10 gennaio p. v. 1888 ed alla nomina dei Commissari scadenti, avrà luogo nell'Ufficio centrale della Direzione di detto Istituto, in **Torino**, via Po, n. 2, il giorno di **martedì 19 corr. luglio,** alle ore **2** pomeridiane.
Incominciando poi dal 10 di questo stesso mese, si eseguirà il pagamento del vaglia pel semestre ora in scadenza, col rimborso del capitale della Cedola N. **107** stata estratta il 10 gennaio u. s., presso la Banca del sig. GIUS. ANT. MUSSO, in questa città. 2955

Banca Industria e Commercio
Capitale sociale L. 8,000,000 — Versato L. 4,000,000
Sede via Alfieri, 9.
Questa Banca riceve denaro in **conto corrente** al tasso del **3 1/2 0/0**; rilascia **Libretti Cassa risparmio** al tasso del **4 1/2 0/0**; **Fedi** di **credito** al tasso dal **3 1/2** al **5 0/0**, secondo la scadenza, e **Chèques** di **sicurezza** da L. 25 a 40 annue.

Società Anonima Torinese per Laterizi e Costruzioni
Capitale sociale L. **850,000.**
I signori Azionisti sono pregati di recarsi a ***riscuotere*** il
DIVIDENDO
dello scorso esercizio presso la sede sociale, via Porta Palatina, n. 10.

Occasione favorevole
PER CAUSA DI PARTENZA
Martedì 12 corrente
e giorni successivi, dalle ore **9** alle **4**, si venderanno a partito privato tutti i **mobili, bronzi, ceramiche, oggetti d'arte e antichi,** componenti l'alloggio di **20** camere
via Cavour, n. 7 bis, piano nobile.
Villa *da vendere* e **alloggio** *da rimettere al presente.*

ASTA PUBBLICA.
Corte dall'albergo *Buone Femme*, via Barbaroux, 1, **Lunedì 11** corrente, ore 3 pom., principierà la **vendita** al miglior offerente di una quantità di merce, come Mobilio, Argenteria, Biancherie, Stoffe, Olio, Liquori, ecc., ecc. Durante l'asta non si accettano merci. c 2953

BAROLO vecchio da dessert **BAROLINO** da pasto
a specialità **Vermouth**, il tutto premiato con med. d'oro a varie Esposizioni. — **Bordeaux** Médoc, L. **2** la bott. — **Rhum** d'America, L. **4** la bott. — **Rhum** inglese, L. **3** la bott.
Presso **LORENZO ALLIANI**, *prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta*
Torino — Caffè Sardegna, via Botero, 10 — **Torino.** 2956

2 — CORSO PALESTRO — 2
VINI SARDI
Vernaccia vecchia di Oristano
Moscato - Malvasia - Nasco - Girò - Monica
Oglastra e Campidano.

Terno! Terno! Terno!
Solo vincite — Nessuna perdita.
Una sicura vincita a più ottenere solo mediante il celebre *pian di giuoco* del sig. G. Mihalik; nessuno quindi deve tralasciare d'utilizzarlo. Quando si tentò invano ogni mezzo per partecipare alla fortuna, quando si gettarono invano denari e fatiche onde migliorare la propria situazione, allora devesi tentare l'ultimo colpo col cercare nel lotto e mediante i numeri del sig. Mihalik la propria fortuna. Perchè non dovrà ognuno tentare questa prova, tanto più ch'essa è legata a modicissima spesa e non causa nessuna perdita di tempo? Coi numeri datimi dal sig. Mihalik non ho io forse vinto un *terno di L. 2000*? Io e molti amici fummo rallegrati già da moltissima vincita, e questo prova chiaramente l'abilità del sig. Giovanni Mihalik. Quando la fortuna non vuol esservi favorevole, indirizzatevi al sig. Giovanni Mihalik, il quale risponde isolatto ad ogni scritto. Chi seguirà il mio consiglio si persuaderà in poco tempo della verità del mio asserto e ne godrà felice.
Con stima **Giuseppe Borotto**
2014 *Geometra in Busto per Gorzi (Italia).*
Chi si dirige al sig. *Giovanni Mihalik, Budapest, Kerepesiutcza* 74, aggiunga allo scritto 3 francobolli da cent. 20 per la risposta.

Pastiglie Bismuto-Magnesiache
Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia** calcinata inglese e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1, 0. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siav il servizio dei pacchi postali.
Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO
119

SORDITÀ
L'Olio acustico di Giara del *Dr Shaw, di Londra guarisce radicalmente le sordità, il ronzio ed i dolori d'orecchio. Brevettato dal Governo Inglese. Dichiarato ottimo anche dal Cav. Dott. Rastelli, primario all'Ospedale Maggiore di Milano e specialista curante per le malattie dell'orecchio.* — L. **8,50** al flacone (per una cura) con istruzione franco di porto dai concessionari **Restelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, Via Manforte N. 5. — *Depositi: A. Manzoni e C.*, **Milano**; *G. Adrian; Cesare Pegna e Figli*, **Firenze**; *Bevone e C.; Rissotto e Persiani*, **Genova**; *Turla, Turisco, Schiapparelli e Figli*, **Torino**; *Hofner*, **Venezia**; *M. Petralia*, **Palermo**; *Bonbara*, **Messina**; *Zarri, Bonucia*, **Bologna**; *Molinari*, **Alessandria**; *A. Manzoni e C.*, **Roma e Napoli**; *Fantini*, **Verona**.

Guarigione rapida e completa
dell'Emicrania
nonchè dei mali di testa in genere e dolori nervosi dei denti mediante l'Elixir dei farmacisti E. e W. STUDER di Berna.
Rimedio superiore al chinino, caffè, morfina, elettricità, ecc., perchè, preservando da ogni disposizione all'emicrania ne fa tosto cessare i dolori. — Flacone con istruzione L. **3 75.**
Depositario generale per l'Alta Italia:
A. Colombetti, *Milano*, via Santa Maria Segreta, 7.
Torino, farm. TARIOCCO, p.za S. Carlo — **Mondovì**, farm. SOMANO.
Vendita nelle principali farmacie. 1423

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali e proposti finora infallibili contro le **gonorree, leucorree,** ecc., niuno può presentarsi attestato col suggello di lunga e felice pratica, come lo efficacissimo
Pillole Antigonorroiche del comm. Porta
Professore dell'Università di Pavia,
d'esclusivo privilegio della **farmacia Gallenni** di **Milano**, e adottate dal 1831 nei stabilimenti di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 1856/65 e 2280, ecc.), per la radicale guarigione degli **scoli, goccetta militare, stringimenti uretrali, catarri** (vescicali, utero-vaginali o utero vulvali), **ingorghi, dori bianchi, orine sedimentose, principii di renella,** ecc.
Inviando L. 4 alla **farmacia Ottavio Gallenni** di **Milano**, via Meravigli, si ricevono franche due scatole di Pillole del prof. Porta, con istruzioni circa la cura. 2576
Depositi da Turisco, Giordano, Rivi, Trisano, Milano, Prato, ecc.

RUFFINO E GRIGGI **Torino**, *via Mercanti*, n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Bronzi, candelieri, biancheria, asteria, torchie, galloni, monile, forniture per ricamatori, ecc. 1280

PARAFULMINI OROLOGI
Corde metalliche, della premiata fabbrica
P. GRANAGLIA E C. 2180
Torino — Sua Pietro in Vincoli, 15 — Torino.

HOTEL SUISSE K. Stickelberger Prop.re **BAGNI MARE**
2018

Avviso di vendita.
Martedì 12 corr., e successivi, ora solite, in **Torino, via Roma, n. 27, p.° 2°**, si **venderanno**, per continuati, tutti i mobili arredanti un elegante alloggio, cioè: *letti, materassi, cristalli, specchi, sofà, sedie, seggiole, tavole, tappeti, cassettoni, cassettine, tavolini, tendine, rasi*, ecc. ecc. 2941

Da vendere in Torino
pos zione centrale:
Corpo di casa con ampi magazzini a terreno del Pinerolese di L. **2853m.** circa; divisibile anche in due corpi, sulla base di reddito a sei centesimi.
Per trattative rivolgersi al notaio TURELLI EMILIO, via Sant'Agostino n. 20. C 2935

Via Botero, n. 15:
Alloggio al 1° piano, di **otto** membri, con cantina (L. 700).
Bottega con **2** camere, soppalco e cantina (L. 600). C 2939

Eleganlissimi alloggi
di 6, 5, 7, 8 e 18 camere **d'affittare al presente,** al 1°, 2° e 3° piano in **via Madama Cristina, 38.** C 2938

Da vendere
presso San Maurizio Canavese
stabilimento idraulico, ora ad uso di cartiera, dalla forza dinamica di circa **0** cavalli nominali. — Per trattative rivolg. al not. TURRIL EMILIO, via Sant'Agostino, numero 20, Torino. C 2930

Pei signori Villeggianti.
D'affittare in **Orbassano** *per la stagione estiva:* Bellissimo alloggio di 10 camere, convenientemente mobiliato, divisibile anche in due, con giardino a frutta.
Dirigersi al signor GOSELLA, via S. Massimo, 33, Torino. 2950

Ceres (Valle di Lanzo).
Per la stagione estiva:
3 o 5 camere e cucina in villa privata, con giardino. — Rivolgersi all'*Caffè Bianco*. 2957

D'affittare
GRANDE LOCALE
in piena luce
di oltre mq. 250 circa
ad uso laboratorio od officina.
Corso Re Umberto, 30.
L. 2349 annue.

NUOVO
AROMA D'ACETO
igienico ed economico
per fabbricare con ogni acqua eccellente aceto rosso o bianco. Dose per 5 litri, L. 1. Per 25, L. 3. Per pochi centesimi di più. Inviare vaglia al Laboratorio SOAVE e C., Via Bogino, N. 14, Torino. 55

Alloggio di 4 camere
d'affittare al presente.
Via S. Tommaso, 7. 2758

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fissate il 3 ed il 18 d'ogni mese.
Partirà il 18 luglio
per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore
MATTEO BRUZZO
Viaggio in **20** *giorni.*
Prezzo di passaggio per Rio Janeiro
1ª Classe Fr. 750 - 2ª Cl. Fr. 550 - 3ª Classe Fr. **140**
per Montevideo e Buenos-Ayres
1ª Classe Fr. 750 - 2ª Cl. Fr. 550 - 3ª Classe Fr. **170.**
Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'**Agente generale in Italia,**
41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

Ai Villeggianti.
Perfezionata fabbrica di Galettine nazionali (Biscuits).
Scatola di chil. **2** a L. **2 50**.
e L. **5** per pacco postale in tutto il Regno.
PATRONE LUIGI, via Milano, 1. C 2873

KRUMIRI-ASSABESI alla Vaniglia al Cacao
Specialità pasticcerie per campagne raccomandate ai sigg. villeggianti, alberghi e stabilimenti balneari, per la conservazione senza freddo, di quali cassette in latta da 2 doz. L. 1; da 4 L. 2; da 10 L. 4 e da 20 L. 7. — Fabbr. P. CASUTTI, *confettiere*, via Po, 32. — Con 50 cent. franco nel Regno 2144

Avviso.
Chi abbisognasse di un buon **Cuoco** per la stagione estiva, si rivolga alla Direzione del Caffè Nazionale, via Nizza, 2, Torino.